

**NUOVO ELETTRODOTTO RTN 150 KV,
"CAPPUCCINI – CAMERINO"
E CONNESSA VARIANTE ALL'ELETTRODOTTO
"CAPPUCCINI - PRECI" TRA IL SOSTEGNO N.
83 ED IL PORTALE DELLA S.E. DI CAPPUCCINI.**

REGIONE UMBRIA – REGIONE MARCHE

PROVINCIA DI PERUGIA, COMUNE DI FOLIGNO PROVINCIA DI MACERATA, COMUNI DI
SERRAVALLE DI CHIANTI E CAMERINO

VALUTAZIONE DI IMPATTO ARCHEOLOGICO

RELAZIONE GENERALE




DOTT. GERARDO FRATIANNI
ARCHEOLOGO

mob. 328.9622072 - tel.-fax 0874.1961454
gerfra@libero.it - g.fratianni@postecert.it
via G. Scardocchia, 18 - 86100 Campobasso
p. iva 01476890700


Storia delle revisioni					
Rev. 00	del 31/08/2017	Prima emissione			
Elaborato	31/08/2017	Verificato		Approvato	
G. Fratianni	<i>Gerardo Fratianni</i>	M.D'Angiò - S. Madonna UPRI		A. Limone UPRI	

Questo documento contiene informazioni di proprietà di Terna SpA e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. E' vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna SpA

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 2 di 79

Sommario

1. Premessa metodologica	3
2. Geomorfologia del territorio	6
3. Inquadramento storico-archeologico	7
4. Carta delle Presenze Archeologiche	13
5. Rischio Archeologico Relativo	15
5.1 Carta del Rischio Archeologico Relativo	17
5.2 Valutazione del rischio archeologico. Analisi dei dati	21
6. Schede di Unità Topografica (UT).....	28
Bibliografia di riferimento	73

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 3 di 79

1. Premessa metodologica

Aggiornamento Agosto 2017

L'aggiornamento dello Studio Archeologico in fase di progettazione preliminare per l'elettrodotto in questione, è stato programmato a seguito di una richiesta di integrazioni da parte della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio in fase di valutazione di VIA inoltrata al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, avendo acquisito i pareri delle Soprintendenze afferenti alle regioni Umbria e Marche (26/11/2015). Nello specifico, la Regione Umbria richiedeva un articolato progetto di indagini considerando che alcuni tralicci dell'elettrodotto ricadevano in aree prossime a zone archeologiche; la Regione Marche, invece, indicava alcune prescrizioni in fase di scavo dei tralicci pur constatando che lo Studio Archeologico presentato da Terna Rete Italia, fosse datato al maggio 2012 e non teneva conto di alcuni importanti aggiornamenti di scavo per l'area in esame¹. Al fine di ottemperare alle richieste, è stato affidato al sottoscritto il compito di aggiornare lo Studio Archeologico e predisporre un piano di indagini preventive.

In fase di acquisizione della documentazione, si è constatata una carenza strutturale negli elaborati grafici, avendo a disposizione delle tavole con un posizionamento di complessivi 48 siti individuati su base bibliografica, di archivio e di ricognizione archeologica. Non era presente una Carta del Rischio Archeologico Relativo, in cui indicare i fattori di rischio nello scavo dei singoli tralicci dell'elettrodotto e soprattutto una valutazione specifica del Rischio per ogni attività di scavo. Allo stesso modo le ricognizioni di superficie (*survey*) effettuate sugli areali dei tralicci, non erano corredate da una Carta della visibilità dei suoli, ma vengono riportate nelle schede di Unità Topografiche e nelle tavole allegate solo le ricognizioni con esito positivo. In tal modo l'assenza di dati che si ottiene per la maggior parte dei tralicci, potrebbe essere derivata da una assenza di dispersione di materiali superficiali oppure da una scarsa/nulla visibilità del suolo. Nel primo caso la definizione del Rischio Archeologico risulta con certezza Medio / Bassa, nel secondo caso resta una incognita che può essere risolta in fase di definizione di un piano di indagini preliminari. Non

¹ Studio elaborato nel maggio 2010 da THEMIS Archeologica (sede legale Via dell'Evangelista, 9 – Perugia -Tel. e Fax 075/46753; assothemis@fastwebnet.it). Il presente Studio Archeologico risulta, pertanto un aggiornamento di quello già presentato, con integrazioni sostanziali come indicato nel presente paragrafo

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica R E 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 4 di 79

avendo la possibilità di predisporre una nuova campagna di *survey*, il Rischio Archeologico si basa solo sui dati disponibili e su considerazioni di carattere topografico.

Gli aggiornamenti sostanziali sono i seguenti:

1. Aggiornamento delle Unità Topografiche esistenti (dalla U .1 alla UT 48) ed la elaborazione di nuove Schede dalla U.T. 49 alla UT. 75 a seguito del posizionamento di nuovi dati archeologici.
2. Elaborazione di 6 tavole relative alla *Carta delle Presenze Archeologiche* con il riposizionamento di tutti i siti disponibili con relativa differenziazione dei contesti archeologici (vd. cap. 4).
3. Elaborazione di 6 tavole relative alla *Carta del Rischio Archeologico Relativo*, con una precisa definizione del rischio archeologico elaborato sul progetto dell'elettrodotto (cap. 5.1).
4. Valutazione descrittiva del Rischio Archeologico
5. Aggiornamento bibliografico
6. Piano di indagini preventive (elaborato a parte: cod. R E 23153A1 C EX 00133)

Per l'elaborazione di una carta di rischio archeologico pertinente al tracciato dell'elettrodotto Foligno-Camerino da 150 KV si è proceduto su due piani di indagine riguardanti le notizie edite e/o note agli uffici delle Soprintendenze per i Beni Archeologici dell'Umbria e delle Marche e quelle ricavate dalle ricerche di superficie (*survey*) nelle aree interessate dall'installazione dei tralicci, quindi nei punti che saranno oggetto di operazioni di scavo al momento della costruzione dell'elettrodotto.

Il tracciato si snoda lungo la dorsale appenninica a cavallo tra la Regione Umbria e la Regione Marche nei territori di pertinenza del Comune di Foligno in provincia di Perugia e dei Comuni di Serravalle di Chienti e di Camerino in provincia di Macerata per circa 34 Km, di cui 21 in Umbria e 17 nelle Marche. Si tratta di un'area prevalentemente coperta da boschi in cui la ricognizione di superficie risulta estremamente difficoltosa e in molti casi priva di risultati. Si è comunque, nella quasi totalità dei punti di posizionamento dei tralicci, fornita una documentazione fotografica sullo stato dei luoghi e controllato eventuali presenze di strutture e/o materiali di interesse archeologico.

In corrispondenza delle zone su cui ricade l'installazione del traliccio, è stata effettuata una ricognizione di superficie, i cui risultati sono esplicitati nelle relative schede di sito. Il *survey* è stato

 <small>TERN A G R O U P</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 5 di 79

condotto sul punto interessato per un'area di circa 100 mq. Le immagini sono state prodotte su supporto informatico in formato JPEG e seguono la numerazione delle due diverse carte relative alla Regione Marche e alla Regione Umbria.

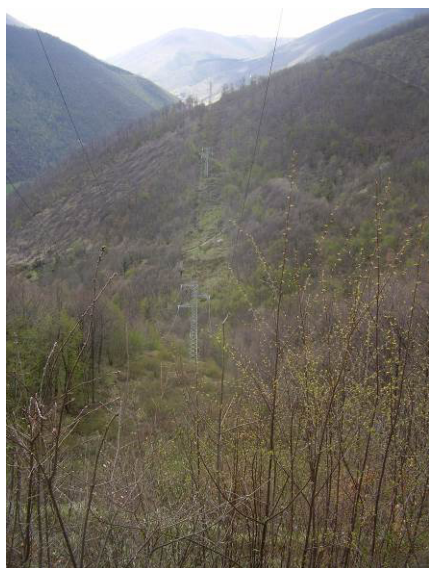
2. Geomorfologia del territorio

Come si è già accennato, il tracciato percorre trasversalmente la dorsale appenninica Umbromarchigiana collegando il sito collinare di Camerino (*Sinclinale di Camerino*) costituito da rocce terrigene alla pianura umbra di natura alluvionale attraversando una catena montuosa composta da rocce calcaree e calcareo-marnose.

Si tratta di rocce la cui formazione si colloca tra i 180 e i 30 milioni di anni fa su fondali marini emersi per azioni tettoniche intorno ai 4 milioni di anni fa. Gli sforzi tettonici, tuttora in corso, hanno contribuito insieme all'azione degli agenti atmosferici a modellare la dorsale appenninica, e di conseguenza le aree limitrofe, sia per il suo particolare assetto



litografico, sia per i fattori climatici che soprattutto dal Quaternario recente (800.000 anni fa) hanno oscillato da condizioni fredde di tipo periglaciale e glaciale a condizioni calde di tipo mediterraneo. In tempi recenti anche il fattore umano ha condizionato considerevolmente l'assetto morfologico del territorio con il disboscamento, l'agricoltura più o meno intensiva e la reggimentazione delle acque fluviali. Nello specifico, il versante marchigiano è caratterizzato dalla stretta valle del Fiume Chienti le cui sorgenti sono collocate nell'area di confine con la Regione Umbria dove sono presenti una serie di antichi bacini lacustri, ancora stagionalmente in parte allagati, incentrati sull'altopiano di Colfiorito che per la loro natura calcarea ad alta porosità e permeabilità non producono significativi corsi d'acqua.



Nel versante umbro è invece da segnalare la rete idrografica determinata dal corso inferiore del Fiume Menotre e del Fiume Renaro che confluiscono nel Topino all'altezza di Foligno. L'altimetria dei rilievi oscilla dai 1433 metri s.l.m. del Mt. Igno a nord di Serravalle di Chienti e i 1100 metri s.l.m. del Mt. Aguzzo ad Est dell'Abbazia benedettina di Sassovivo nei pressi di Foligno, passando dalle zone collinari intorno ai 500 metri s.l.m. del territorio camerte fino alle aree di fondovalle del folignate intorno ai 270 metri s.l.m.

3. Inquadramento storico-archeologico

La posizione e la particolare topografia del territorio in esame² hanno da sempre favorito, grazie soprattutto alla presenza dell'altipiano di Colfiorito al centro della dorsale appenninica, lo sviluppo di itinerari transappenninici che mettevano in comunicazione la valle umbra, e di conseguenza il versante tirrenico, con la costa adriatica. Questo ha facilitato la frequentazione della zona fin dalla preistoria anche in condizioni climatiche difficili.

Molto prima della comparsa dell'uomo l'area dei bacini lacustri era frequentata dai grandi mammiferi i cui resti, a partire dalla seconda metà degli anni '80 del secolo scorso, sono stati individuati nelle località di Colle Curti e Cesi nel Comune di Serravalle di Chienti³. In particolare sono state individuate delle sequenze sedimentarie di origine fluvio-lacustre che hanno restituito numerosi resti fossili di vertebrati databili rispettivamente a 900.000 e 700.000 anni fa, cioè nel periodo Galeriano del *Pleistocene inferiore*. I giacimenti si sono formati in particolari depressioni di origine tettonica collegate al grande bacino lacustre di Colfiorito in una fase climatica fresca e umida con temperature invernali non troppo rigide.

In particolare a Colle Curti sono stati individuati i resti di elefante, rinoceronte, ippopotamo, cervo, cane, orso, ienide e roditore. La specie dominante risulta l'ippopotamo, rappresentato da 5 adulti e 3 giovani. La cronologia del deposito riporta ad un momento di passaggio tra il



Pleistocene Inferiore e quello Medio in cui si verificano una serie di eventi migratori ed evolutivi delle specie in conseguenza dei mutamenti climatici (intensificazione dei fenomeni glaciali, della stagionalità e dell'aridità con ulteriore aumento delle steppe, scomparsa di molte specie e arrivo di nuove dall'Asia centrale e dall'Africa, come ad esempio l'elefante che sostituì gradualmente il



Mammuthus).

Il bacino di Cesi, più recente, è caratterizzato da una successione sedimentaria lacustre meno spessa di quella di Colle Curti. L'associazione faunistica, comprendente elefanti, rinoceronti, equidi, ippopotami, daini, cervi, bisonti ed una tigre dai denti a sciabola, indica un deciso miglioramento climatico a partire da condizioni abbastanza rigide.

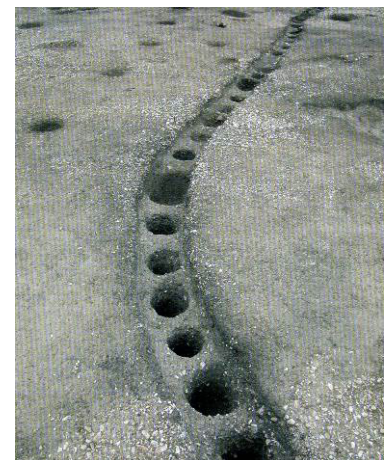
² GAGGIOTTI-MANCONI-MERCANDO-VERZAR 1980; SISANI 2006.

³ MAZZA-MAGNATTI-FICCARELLI 2005.

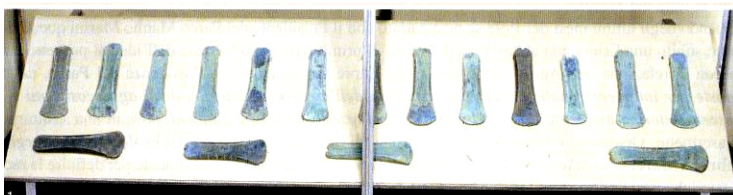
A partire dal *Paleolitico superiore* (circa 32.000 anni fa) l'altopiano di Colfiorito fu frequentato dai primi sapiens cacciatori-raccoglitori per almeno 6 millenni con brevi, ma ripetute fasi di occupazione. Il sito, scavato nel 1999 nei pressi di Fonte delle Mattinate⁴, ha restituito dei manufatti in selce, come lame e lamelle, bulini e grattatoi, che testimoniano come l'insediamento, posto sulle rive di uno specchio d'acqua, fosse stagionalmente un luogo di approvvigionamento e di lavorazione di strumenti litici e, allo stesso tempo, area di caccia dei grandi mammiferi. Il rinvenimento trova confronti nella zona con un altro sito coevo nei pressi di Pievebovigliana ad Est di Pievetorina con reperti frutto di ricognizione di superficie, mentre al *Mesolitico* (10.000-8.000 anni fa) è da collocare l'insediamento di Pievetorina, loc. Lucciano, in cui è documentato un gruppo umano che sfrutta le risorse circostanti con tradizioni economiche e tecnologiche del periodo precedente⁵.

Con il *Neolitico* si verifica lo stabilizzarsi degli insediamenti lungo i corsi d'acqua e nelle fasce pedemontane anche grazie ad un deciso miglioramento climatico che si verifica a partire da 10.000 anni fa e allo sviluppo delle pratiche legate all'agricoltura.

Nella zona si situa l'importante insediamento di Maddalena di Muccia⁶ scavato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche negli anni '60 del secolo scorso e in anni recenti a pochi chilometri a Sud di Camerino, non lontano dal tracciato dell'elettrodotto, separato solo dal Mt. di Casale e di Muccia (961 e 959 metri s.l.m.). Si tratta di un sito frequentato nel Neolitico Antico (metà circa del VI millennio a.C.) da una comunità agricola stabile di cui sono stati raccolti frammenti di ceramica impressa e strumenti in selce locale e di importazione, come l'ossidiana. Le testimonianze più consistenti riguardano però



alcune strutture insediative databili al Neolitico Recente (metà del IV millennio a.C.) con silos e forni per la cottura dei cibi e della ceramica appartenenti ad una comunità dedita all'agricoltura, all'allevamento e alla pesca con una certa accuratezza nella articolazione degli spazi abitativi.



Dopo un periodo di abbandono di circa un millennio, il pianoro di Maddalena di Muccia viene frequentato in una fase avanzata dell'*Eneolitico* (intorno alla

⁴ PERESANI-SILVESTRINI 2005.

⁵ LOLLINI 1991; MARTINI 2005.

⁶ SILVESTRINI-PIGNOCCHI 2000; *Muccia* 2003.

 T E R N A G R O U P	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica R E 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 9 di 79

metà del III millennio a.C.) in aree con funzioni differenziate recintate da strutture lignee di forma ovale di cui sono stati individuati le buche per i pali. Il sito presenta aspetti culturali che mettono in evidenza un'ampia rete di scambi con le aree dell'Italia centro-meridionale, come la ceramica del tipo Laterza.

Con l'età del Bronzo gli insediamenti si distribuiscono in siti d'altura naturalmente protetti per esigenze di sicurezza e di opportunità economica per la presenza di suoli più leggeri e facili da coltivare rispetto ai fondovalle argillosi, ma soprattutto a controllo delle vie di comunicazione. Il ripostiglio di asce proveniente dalle pendici del Mt. Trella tra Cesi e Colfiorito databile alla fase piena del **Bronzo Antico** (XIX-XVIII sec. a.C.)⁷ testimonia come l'area fosse occupata da comunità posizionate in luoghi strategici che, in possesso delle tecniche legate alla lavorazione dei metalli, praticavano scambi commerciali a lunga percorrenza. Allo stesso periodo sono da assegnare in territorio camerte alcune asce provenienti da Pievetorina e da Muccia⁸.

Al **Bronzo Medio e Recente** (XVI-XIII sec. a.C.) è databile l'insediamento sul Mt. Orve⁹ a quota 927 metri s.l.m. oggetto di recenti scavi da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria. Nella parte sommitale del monte sono stati rinvenuti frammenti di ciotole e scodelle con anse sopraelevate di impasto non tornito insieme a resti di intonaco protostorico al disotto dei livelli di frequentazione di un santuario arcaico monumentalizzato in epoca romana con un temenos e un sacello all'interno. L'area risultava già frequentata in epoca preistorica come stazione di approvvigionamento di strumenti in selce con rari indizi di epoca neolitica.



Nell'età del **Bronzo Finale** e nella **Prima età del Ferro** (XI-IX sec. a.C.) con la comparsa della cultura protovillanoviana si intensifica l'occupazione del territorio con insediamenti più o meno ampi caratterizzati da una sensibile capacità

organizzativa legata allo sfruttamento delle risorse agricole, all'impiego della metallurgia e ai collegamenti con l'area centro-meridionale per svilupparsi poi in una serie di frammentazioni territoriali regionali (nel nostro caso gli *Umbri Plestini*) basati sul processo di formazione di entità

⁷ BONOMI PONZI 1982-1983; CARANCINI 1993.

⁸ BONOMI PONZI 1992, p. 206; *Preistoria e protostoria nelle Marche*.

⁹ BONOMI PONZI 1992, p. 217.

 TERN A G R O U P	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica R E 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 10 di 79

statuali e sull'affermazione di famiglie aristocratiche¹⁰. Oltre ai siti di altura di una certa importanza come Mt. Primo di Pioraco e Mt. Prefoglio in cui è da ravvisare la presenza di santuari e di ripostigli bronzei come quello rinvenuto nel 1882 lungo la strada per Camerino, è da segnalare soprattutto la serie di villaggi perilacustri che si sviluppano in più punti sulle sponde del Lago Plestino secondo una tipologia insediativa già studiata in altre aree dell'Italia centrale come il Lago Velino e il Fucino. Si tratta di agglomerati di capanne di forma sub-circolare con focolare interno e fossa di scarico all'esterno coperte da intonaco di argilla con una continuità insediativa dalla fine del X secolo fino agli inizi del VII sec. a.C. e con una necropoli comunitaria che si svilupperà fino all'età romana. Le tombe sono ad inumazione del tipo a fossa con un solo vaso di impasto e pochi oggetti di ornamento bronzeo distintivo del sesso (fibula, rasoio, ecc.).

A questo proposito, lungo il tracciato dell'elettrodotto è da segnalare l'insediamento di Fonte Formaccia a q. 764 s.l.m. (U.T. n. 17) sopra la strada provinciale per Taverne che ricade proprio nell'area di installazione del traliccio N. 53.

Nella fase successiva a partire dalla seconda metà dell'VIII e per tutta l'età *orientalizzante* (VII sec. a.C.) fino all'età *arcaica* (VI sec. a. C.) si intensificano le attestazioni anche in area camerte, come la necropoli in località Lucciano a Pievetorina, mentre sono stati individuati e studiati molti siti di altura che si sviluppano lungo la dorsale appenninica sia nel territorio plestino che in quello camerte¹¹.


Delle sedi occupate dagli antichi Plestini rimangono infatti consistenti tracce sulle alture che contornano i piani carsici nei luoghi topograficamente più significativi. Si tratta di insediamenti fortificati di tipo sommitale, i "castellieri", caratterizzati da fossato ed argine ancora oggi ben visibili sul terreno. I siti risultano collegati secondo linee di avvistamento particolari facenti parte di un ampio sistema destinato al controllo delle vie di comunicazione. Occupati



spesso da luoghi di culto e posti al centro di territori con insediamenti sparsi, cessarono al momento della conquista romana (III sec. a.C.) quando si sviluppò uno sfruttamento più razionale delle risorse agricole nelle aree pianeggianti.

¹⁰ RONCALLI 1988; BONOMI PONZI 1992; BONOMI PONZI 1997; NASO 2000; SISANI 2009.

¹¹ *Archeologia nel maceratese*; LANDOLFI 1988; LUNI 2003; BONOMI PONZI 1992; SALVINI 2005.

 TERN A G R O U P	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica R E 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 11 di 79

Nell'area camerte sono da segnalare per il nostro studio: Camerino q. 657, Castellano di Morro q. 578 (U.T. n. 3), Le Valli presso Palentuccio q. 583 (U.T. n. 5), Porrito q. 1338 (U.T. n. 8), Mt Igno q. 1433 (U.T. n. 9); nell'area plestina sono da segnalare: Fonte Valzacchera q. 904 (U.T. n. 11), Mt. Prefoglio q. 1322, Mt. Trella q. 1031, Buca del Diavolo q. 822 (U.T. n. 19), Mt Orve q. 927, Croce di Casicchio q. 838, Colfiorito q. 802 e q. 832 (U.T. n. 25), Casette di Cupigliolo q. 859, Mt. Sauro q. 894 (U.T. n. 27), Casa Borgarella q. 877 (U.T. n. 30), Cupigliolo q. 856 e q. 921 (Siti NN. 31-32), Castellina q. 831 (U.T. n. 34), Mt. Castello q. 985 (U.T. n. 39), Mt. Aguzzo q. 1102 (U.T. n. 43), Sasso di Pale q. 958.

Oltre alla grande necropoli comunitaria presso il cimitero di Colfiorito, altri nuclei di tombe sono state individuate a Taverne e nei pressi di alcuni insediamenti minori come quello di Monte di Franca, solo per citare quelli situati nelle immediate vicinanze del percorso dell'elettrodotto (Siti NN. 16-35). A partire dagli inizi del VI sec. a.C. si data il periodo di massima fioritura con un sensibile aumento della popolazione e la diffusione di ricchi oggetti d'importazione dall'Etruria e dalla Grecia.

Questo sistema insediativo non sembra comunque evolversi verso strutture propriamente urbane e verso la fine del IV sec. a.C. cade sotto l'*influenza romana* che nel 310 a.C. stipula un'alleanza con Camerinum e, in seguito a una serie di deduzioni viritane legate alla costruzione della Via Flaminia del 220 a.C. e all'intensificarsi della frequentazione della Via Plestina, fonda le praefecturae di


Fulginiae e Plestia¹². Il territorio viene sfruttato in modo più intensivo con piccoli insediamenti rustici e ville di produzione di modeste dimensioni¹³, che spopolano i vecchi centri d'altura per una occupazione per vici e pagi molto ristretti e si collocano principalmente lungo le vie di comunicazione (come ad esempio la mansio recentemente scavata a Serravalle di Chienti). Dopo il 90 a.C. i centri principali *Camerinum*, *Fulginiae* e *Plestia*¹⁴ vengono elevati a rango di municipi e subiscono le vicende legate alle guerre civili e in particolare al Bellum Perusinum del 40 a.C., quindi furono inseriti nella Regio VI augustea. Tra le opere più importanti del periodo romano, oltre ai resti individuati nelle aree dei municipi, è da



¹² SENSI 1994; SENSI 1996; SISANI 2007.

¹³ *Ville e insediamenti*, pp. 139 ss.

¹⁴ Per Camerino: LILLI 2001; CATANI-PACI 2005. Per Plestia: ANNIBALDI 1965; SENSI 1996; BONOMI PONZI-OCCHILUPO-SCALEGGI 2005; OCCHILUPO 2009. Per Fulginiae: SENSI 1984; BONOMI PONZI 1988; BERGAMINI 1988; SENSI 1994.

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotta "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 12 di 79

ricordare il collettore di Fonte delle Mattinate realizzato nel momento di maggior espansione del municipio romano di Plestia, situato sulla sponda sud-occidentale del lago, quando ci fu il primo tentativo di reggimento delle acque di superficie per un maggiore sfruttamento delle risorse agricole e delle vie di comunicazione.

Si tratta di un emissario artificiale, della lunghezza di circa 1 Km sul margine N-E della piana che andava a sfociare nella profonda gola da dove origina il Chienti. Costruito quasi interamente in galleria, in opera quadrata con conci di travertino e senza l'ausilio di "pozzi di traguardo", funzionò per almeno 6 secoli (entrò in disuso tra la metà del VI e gli inizi del VII sec. d.C.)¹⁵.

In *età tardo-antica* la zona è direttamente interessata dalle rovinose incursioni e dai passaggi di truppe degli eserciti invasori che attraversarono la penisola a partire dal V-VI secolo, come i Goti, i Bizantini e i Longobardi. Questi ultimi rivitalizzarono i tracciati viari come arterie interne al Ducato di Spoleto soprattutto nella direttrice della "Via della Spina". Mentre con l'età comunale il territorio si situata all'incrocio delle zone di influenza dei comuni di Nocera, Spoleto, Foligno e Camerino¹⁶.

Il territorio camerte passerà quindi nel rinascimento dall'autorità del comune alla signoria dei da' Varano (Giulio Cesare Varano dopo la metà del '400 fece scavare sull'altopiano di Colfiorito una grande opera idraulica, la Botte dei Varano, prosciugando e bonificando definitivamente il territorio circostante), mentre il folignate fu sotto l'influenza della famiglia dei Trinci e dell'Abbazia di Sassovivo. L'area fu oggetto di numerose fondazioni eremitiche e monastiche protagoniste di riforme e rinnovamento culturale all'interno della chiesa a partire almeno dall'XI secolo (si veda ad esempio il convento dei Minori di Brogliano sull'altopiano di Colfiorito che fu rifugio per gruppi di dissidenti, i cosiddetti Spirituali, spesso in contrasto con i vertici del loro ordine e con il potere pontificio, mentre nel XIV secolo Paoluccio Trinci nel 1368 avviò la riforma francescana detta dell'Osservanza o degli Zoccolanti, approvata qualche anno dopo da Gregorio XI). Qui dagli inizi del '500 passava la *Via Lauretana* che da Roma giungeva a Loreto attraverso il piano di Colfiorito e la Valle del Chienti come testimoniano ancora le numerose edicole votive della Madonna di Loreto conservate lungo il percorso¹⁷.

¹⁵ DE MARINIS-SILVESTRINI 1999-2000; DE MARINIS 2005; BETTONI-PICUTI 2007, pp. 22, 269.

¹⁶ BONFILI 1973; MOSCATELLI 1984; *Serravalle* 2003; NESSI 2006.

¹⁷ SENSI 1998, pp. 359 ss.; BETTONI-PICUTI 2007

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica R E 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 13 di 79

4. Carta delle Presenze Archeologiche

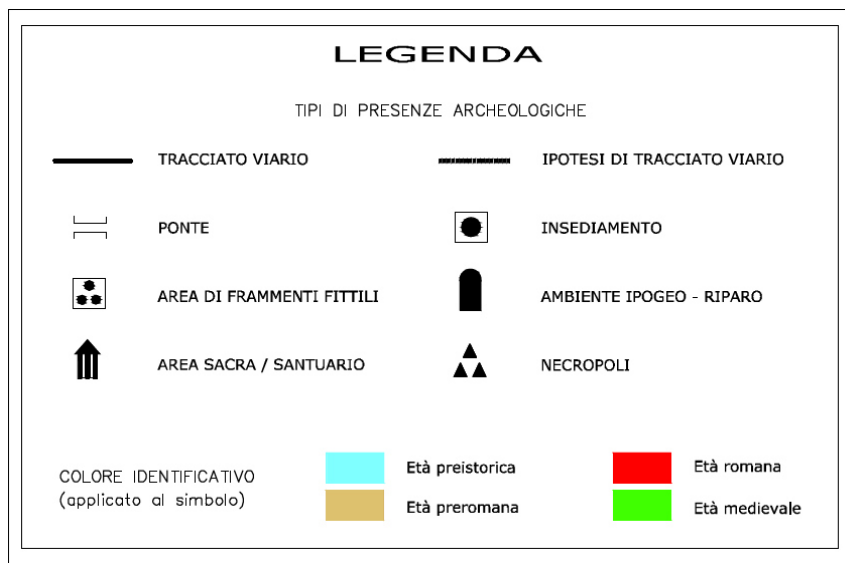
Tutte le Unità Topografiche, che siano di natura bibliografica, d'archivio o di survey (vd. cap. 6), sono confluite nella *Carta delle Presenze Archeologiche*, in scala 1:10.000. L'intero tracciato dell'elettrodotto è stato suddiviso in 6 tavole, di cui tavv. 1-3 relative al territorio della Regione Umbria e tavv. 3-6 pertinenti alla Regione Marche.

Si riportano i codici relativi alle singole tavole:

Descrizione	Codice elaborato
Carta delle Presenze Archeologiche – Tav. 1 (Umbria)	D E 23153A1 C EX 00121
Carta delle Presenze Archeologiche – Tav. 2 (Umbria)	D E 23153A1 C EX 00122
Carta delle Presenze Archeologiche – Tav. 3 (Umbria – Marche)	D E 23153A1 C EX 00123
Carta delle Presenze Archeologiche – Tav. 4 (Marche)	D E 23153A1 C EX 00124
Carta delle Presenze Archeologiche – Tav. 5 (Marche)	D E 23153A1 C EX 00125
Carta delle Presenze Archeologiche – Tav. 6 (Marche)	D E 23153A1 C EX 00126

I singoli rinvenimenti sono stati posizionati puntualmente adottando una simbologia che, suddividendo e visualizzando le evidenze archeologiche in classi, permette una rapida valutazione del tipo.

Di seguito si riporta la legenda adottata nella *Carta delle presenze archeologiche*:



I rinvenimenti sono stati indicati con numerazione progressiva così come inseriti nelle schede. La numerazione dei singoli rinvenimenti non ha quindi motivazione gerarchica, ma mera utilità pratica. All'identificativo di ciascun rinvenimento corrisponde una scheda in alcuni casi presenta indicazioni specifiche sui dati amministrativi e geomorfologici, e riferisce quanto riportato nel testo di origine, con qualche elemento di commento.

Sono state prese in considerazione e posizionate unità topografiche che interessano una fascia di circa 1 km ai lati dell'asse elettrodotto. In tal modo, nonostante le UT più distanti non vanno a costituire elementi di rischio archeologico, forniscono comunque una visione d'insieme del dato archeologico per una lettura unitaria del territorio di epoca antica.

Per la localizzazione su carta dei siti archeologici individuati al termine della ricerca, è stata utilizzata come base cartografica la Carta Tecnica Regionale (CTR) in scala 1:5.000 (poi convertita in scala 1:10.000), elaborata negli anni 1980-1985, procedendo ad una lieve ottimizzazione delle linee di contrasto per una maggiore leggibilità dei simboli e testo applicati. Essendo carte topografiche particolarmente datate, sono state apportate alcune modifiche: in particolare si è provveduto a sovrapporre il tracciato della nuova SS. 7 var. iniziata a partire dagli anni 2009 -2010 ed ancora in fase di ultimazione. Questa nuovo importante asse viario ha modificato il paesaggio generale dell'area a cavallo delle due regioni, per la cui realizzazione sono state effettuate sostanziali attività di scavo e rimodellamento. Il posizionamento del tracciato ha consentito di potere meglio ubicare i singoli ritrovamenti avvenuti durante i lavori propedeutici a questa arteria.

La Carta delle Presenze Archeologiche è stata poi utilizzata come base per la Carta del Rischio Archeologico Relativo (vd. cap. 5.1).

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 15 di 79

5. Rischio Archeologico Relativo

Il presente capitolo consta di una valutazione del rischio archeologico potenziale, considerato sulla base dei dati archeologici ad oggi noti in corrispondenza del territorio interessato dalle opere in progetto.

La sottostante valutazione del rischio archeologico potenziale considera anche i seguenti parametri:

- Contesto storico-archeologico che caratterizza l'ambito territoriale interessato da ciascuno degli interventi in progetto.
- Entità delle presenze archeologiche censite (tipo ed ampiezza del ritrovamento antico).
- Distanza della presenza archeologica rispetto all'opera in progetto (tralicci), prendendo in considerazione anche il grado di attendibilità del posizionamento delle presenze archeologiche ad oggi note.
- Tipo di opera civile in progetto, considerata con riferimento alle profondità di scavo previste per la realizzazione delle medesime.

Il Rischio archeologico relativo valuta il bene archeologico in relazione alle interferenze e all'impatto che possono avere su di esso opere civili di vario tipo. Infatti, a seconda della tipologia, un'opera civile determina un impatto diverso sulla realtà storico-archeologica del territorio: la realizzazione di una galleria naturale determina un rischio archeologico basso o nullo nel caso di eventuali presenze archeologiche attestate in superficie; la realizzazione di una serie di tralicci di sostegno per i cavi elettrici, prevede attività di scavo ad una profondità variabile (scavo medio c.a. 3 m) e quindi determina un rischio archeologico dipendente dalla distanza dal traliccio delle evidenze archeologiche note; la realizzazione di un viadotto prevede attività di scavo profondo, ma puntuale (in corrispondenza dei piloni del viadotto) e quindi determina un rischio anch'esso dipendente dalla distanza dal tracciato delle evidenze archeologiche note; la realizzazione di una trincea o galleria artificiale prevede attività di scavo in profondità e quindi determina un rischio in base alla distanza dal tracciato delle evidenze archeologiche note.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica R E 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 16 di 79

Pertanto, con riferimento a distanza ed entità delle testimonianze antiche rispetto al tracciato dell'elettrodotto con riferimento alla tipologia del tracciato stesso (tralicci o opere accessorie), in questo studio sono stati adottati i seguenti parametri di "rischio archeologico":

- Rischio **Alto**: per evidenze archeologiche, rilevanti per consistenza e valenza storico-archeologica (aree di vincolo, alte concentrazioni di materiali fittili, emergenze strutturali, tracciati viari antichi, etc.), poste ad una distanza dall'elettrodotto in progetto compresa tra m 0 e 50. Per le aree con una maggiore concentrazione di elementi archeologici il rischio Medio Alto è stato considerato per una fascia di 100 m dal limite esterno dell'areale di riferimento . E' questo il caso dei municipio romani di *Fulginia* (U.T. n. 62), *Plestia* (U.T. n. 18) e *Camerinum*.
- Rischio **Medio Alto**: per evidenze archeologiche di superficie di minore consistenza (areali di dispersione di materiale fittile, rinvenimenti sporadici, etc.), posti ad una distanza dal tracciato in progetto compresa tra m 50 e m 100. Per la viabilità antica si è utilizzata questa valutazione di rischio Medio Alto qualora si tratti di una ipotesi ricostruttiva dell'andamento solo su base bibliografica, senza dati archeologici specifici.
- Rischio **Medio Basso**: per evidenze archeologiche poste una distanza dall'elettrodotto di oltre 100 m.



 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 17 di 79

5.1 Carta del Rischio Archeologico Relativo

Tutte le situazioni di rischio emerse dall'indagine sono state sintetizzate e graficamente rappresentate nella *Carta del Rischio Archeologico Relativo* in scala 1:10.000 divisa in tre tavole per la regione Umbria (Tav. 1, 2, 3), e quattro tavole per la regione Marche (Tavv. 3, 4, 5, 6), con la Tav. 3 riferita all'area posta a cavallo delle due Regioni.

Si riportano di seguito i codici relativi a tali elaborati:

Descrizione	Codice elaborato
Carta del Rischio Archeologico Relativo – Tav. 1 (Umbria)	D E 23153A1 C EX 00127
Carta del Rischio Archeologico Relativo – Tav. 2 (Umbria)	D E 23153A1 C EX 00128
Carta del Rischio Archeologico Relativo – Tav. 3 (Umbria-Marche)	D E 23153A1 C EX 00129
Carta del Rischio Archeologico Relativo – Tav. 4 (Marche)	D E 23153A1 C EX 00130
Carta del Rischio Archeologico Relativo – Tav. 5 (Marche)	D E 23153A1 C EX 00131
Carta del Rischio Archeologico Relativo – Tav. 6 (Marche)	D E 23153A1 C EX 00132

In tali elaborati è stata presa in esame una fascia di circa 100 m dove l'asse del nuovo tracciato costituisce la linea mediana anche se sono state delineate le fasce di Rischio Archeologico per quei siti distanti non oltre 250 m dalla linea di progetto. In tale fascia si definisce il rischio archeologico relativo utilizzando diversi indicatori di rischio, ognuno dei quali campiti con colori diversi:

Di seguito si riporta uno schema generale delle singole U.T. individuate e posizionate, con una descrizione sommaria della evidenza archeologica, la cronologia e soprattutto la distanza dal più vicino traliccio dell'elettrodotto. In base a questa distanza si indica per il n. di traliccio corrispondente il rischio archeologico relativo, con una colorazione della casella in base ai colori del rischio indicato nelle tavole. Molto utile risulta essere il grado di affidabilità del posizionamento, visto che per alcune U.T. di carattere bibliografico o di archivio, viene riportata una indicazione generica del luogo di ritrovamento. Nello schema seguente si riporta anche il riferimento alle tavole (lo stesso numero può essere applicato sia alle Carte del Rischio che alle Carte delle Presenze Archeologiche) nonché una breve indicazione della podologia del suolo.

Elettrodotto 150 Kv Cappuccini - Camerino e var. 150 kv Cappuccini - Preci
Elenco Generale delle Unità Topografiche in relazione ai Tralicci

Sito	Comune	Località	Descrizione	Cronologia	Affidabilità posizionam.	Distanza da traliccio in m.	Traliccio n.	Tav.	Podologia
1	Camerino	Casa I Cipressi	Frr. Fittili	età romana / medievale	survey	interferente	92	6	pianoro
2	Camerino	Casa I Cipressi	Frr. Fittili	età romana / medievale	survey	170	89	6	lieve pendio
3	Camerino	Fonte di Morro	Frr. Fittili	età romana / medievale	survey	10	89	6	pianura
4	Camerino	Castellano di Morro	Castelliere	età arcaica	biblio /alta	353	87	6	poggio
5	Camerino	Le Valli / Palentuccio	Castelliere	età arcaica	biblio /alta	1062	85	5, 6	altura
6	Camerino	Arnano	Area sacra	età romana repubblicana	biblio /bassa	585	81	5, 6	pianoro allungato
7	Serravalle di Chienti	Cardete - Fonti Sette	Frr. Fittili	età romana / medievale	survey	interferente	80	5, 6	pianoro
8	Camerino	Porrito	Castelliere	età arcaica	biblio /alta	1158	78	5	altura
9	Serravalle di Chienti	Monte Igno	Castelliere	età arcaica	biblio /alta	822	76	5	altura
10	Serravalle di Chienti	Abitato	Strutture / mansio	età romana	scavi	330	68	5	fondovalle
11	Serravalle di Chienti	Fonte Valzacchera	Castelliere	età arcaica	survey/aerofot	interferente	67	4, 5	altura
12	Serravalle di Chienti	Fonte delle Mattinate	Acquedotto	età romana	scavi/ispezione	90	63	4	pianura
13	Serravalle di Chienti	Fonte delle Mattinate	Area frr. Fittili	età protostorica	survey	interferente	63	4	pianoro
14	Serravalle di Chienti	Cappella Foresi	Area frr. Fittili	età romana	survey	interferente	62	4	pianura
15	Serravalle di Chienti	Piano di Cofiorito	Area frr. Fittili	età romana	survey	interferente	61	4	pianura
16	Serravalle di Chienti	Taverne	necropoli	Età preromana	archivio/alta	35	55	3, 4	pianura
17	Serravalle di Chienti	Fonte Formaccia	Area frr. Fittili	età protostorica	biblio/bassa	36	54	3, 4	pianoro
	Serravalle di Chienti /			Età romana con					
18	Foligno	Pistia	municipio romano di <i>Plestia</i>	frequentazione più antica	scavi	490	54	3, 4	pianura
19	Serravalle di Chienti	Buca del diavolo	Castelliere	età arcaica	biblio /alta	230	53	3, 4	altura
20	Serravalle di Chienti	Monte Trella	Necropoli	preromana	biblio/bassa	10	51	3	pendio
21	Serravalle di Chienti	Monte Trella	Ripostiglio	Bronzo antico	biblio /bassa	200	50	3	pendio
		Monte Trella - La							
22	Serravalle di Chienti	Fornaccia	Necropoli	preromane	biblio/bassa	524	48	3	pendio
23	Serravalle di Chienti	Monte Trella	Area frr. Fittili	età romana	survey	25	48	3	pianoro
24	Foligno	Spagnolo	Castelliere	età arcaica	biblio /bassa	315	46	3	altura
		Cupigliolo / Monte di							
25	Foligno	Colfiorito	Castelliere	età arcaica	biblio /bassa	523	47	3	altura
26	Foligno	Casette di Cupigliolo	Area frr. Fittili	età romana	survey	49	43	3	pianoro
27	Foligno	Monte Sauro	Castelliere	età arcaica	biblio /bassa	495	43	3	altura
28	Foligno	Piano di Ricciano	antica via plestina	età romana	biblio /bassa	685	41	3	fondovalle
29	Foligno	Piano di Ricciano	insediamento rustico	età romana	scavi	460	41	3	pianoro
30	Foligno	Casa Borgarella	Castelliere	età arcaica	biblio /bassa	950	41	3	altura
31	Foligno	Cupigliolo	Castelliere	età arcaica	biblio /bassa	214	41	3	altura
32	Foligno	Cupigliolo	Castelliere	età arcaica	biblio /bassa	430	40	3	altura
33	Foligno	SS.77 bivio Capodacqua	Area frr. Fittili	età romana	survey	interferente	39	3	pianura
34	Foligno	Castellina	Castelliere	età arcaica	biblio /bassa	640	39	3	poggio
				età preromana (necr) - età					
35	Foligno	Monte di Franca	Necropoli - insediamento rustico	romana (insed)	scavi	640	37	3	pianoro

Sito	Comune	Località	Descrizione	Cronologia	Affidabilità posizionam.	Distanza da traliccio in m.	Traliccio n.	Tav.	Podologia
36	Foligno	Barri	Chiesa	post medievale	biblio / bassa	interferente	31	2	pendio
37	Foligno	Scopoli- Ciappi	Area fr. Fittili	età romana e medievale	survey	28	27	2	pianura
						85	28	2	
38	Foligno	Scopoli	Area fr. Fittili	età romana e medievale	survey	14	25	2	pianura
39	Foligno	Monte Castello	Castelliere	età arcaica	biblio /bassa	89	22	2	altura
40	Foligno	Casale	Castelliere	età arcaica	biblio /bassa	462	21	2	altura
41	Foligno	Fosso Sarroncello	Castelliere	età arcaica	biblio /bassa	85	20	2	altura
42	Foligno	Cascito	Castelliere	età arcaica	biblio /bassa	268	19	2	altura
43	Foligno	Monte Aguzzo	Castelliere	età arcaica	biblio /bassa	468	21	2	altura
44	Foligno	Sassovivo	Abbazia di S. Croce	età medievale	scavi	247	11 e 12	1	altura
45	Foligno	Uppello	Area fr. Fittili	età romana	biblio /bassa	380	7	1	declivio
46	Foligno	San Bartolomeo	Area fr. Fittili	età romana	biblio /bassa	161	2	1	pianura
47	Foligno	Carapello	Necropoli	età romana	biblio / alta	495	84n	1	pianura
48	Foligno	S. Maria in Campis	Necropoli	età romana	biblio /bassa	45	1	1	pianura
						50	87n		
						65	2 e 86 n		
49	Serravalle di Chienti	Fonte Lailla	necropoli	età preromana	scavi	808	59	4	pianura
50	Serravalle di Chienti	Fonte Pampanoni - Lailla	insediamento	Bronzo Antico	scavi	955	59	4	pianura
		Fonte Pampanoni -							
51	Serravalle di Chienti	Cappella Morelli	necropoli	Bronzo Antico	scavi	1120	58	4	pianura
				età preromana (insediam) -					
				romana e altomediev					
52	Serravalle di Chienti	Taverne	insediamento e necropoli	(necropoli)	scavi	660	54	4	pianura
53	Serravalle di Chienti	Taverne	insediamento	Eneolitico-Bronzo Antico	scavi	560	54	4	pianura
54	Serravalle di Chienti	Colfiorito - Monte Trella	insediamento	età protostorica	scavi	205	52	3, 4	pianura
				Età protostorica					
				(insediamento) - Età					
				arcaica (necropoli). Età					
55	Foligno	Colfiorito	Insediamento, necropoli, strutture, strada	romana (strutture e strada)	scavi	490	52	3	pianura
56	Foligno	Colfiorito	Insediamento	età neo-eneolitica	scavi	185	52	3, 4	pianura
57	Serravalle di Chienti	Monte Trella	Necropoli	età preromana	scavi	325	52	3, 4	pianura
58	Serravalle di Chienti	Monte Trella	Insediamento	età preromana	scavi	400	51	3, 4	pianura
59	Foligno	Rio dei Cesi	Insediamento - mansio	età romana	scavi	190	48	3	gola
60	Foligno	Casette di Cupigliolo	Insediamento - strada proiezione strada	età romana	scavi	88	44	3	fondovalle
						interferente	44		
61	Foligno	S. Maria in Campis	necropoli	età romana	scavi	450	1	1	pianura
62	Foligno	S. Maria in Campis	municipio di <i>Fulgina</i>	età romana	interpr. / scavi	580	1	1	pianura
63	Serravalle di Chienti	Fonte delle Mattinate	Giacimento	paleolitico	scavi	177	64	4	pianura
64	Serravalle di Chienti	Fonte delle Mattinate	Collettore	XIV secolo	visibile	70	63	4	pianura

Sito	Comune	Località	Descrizione	Cronologia	Affidabilità posizionam.	Distanza da traliccio in m.	Traliccio n.	Tav.	Podologia
65	Serravalle di Chienti	Fonte Pampanoni	insediamento e strada	età del bronzo (insed) - età romana (strada)	scavi biblio e	810	59	4	pianura
66	Serravalle di Chienti	Monte Trella	castelliere	età arcaica	fotointerpr.	375	49 e 50	3	altura
67	Serravalle di Chienti	Monte Trella	necropoli	età arcaica	biblio / bassa	762	49	3	pendio
68	Foligno	Casette di Cupigliolo	Area fr. Fittili	età romana	survey	66	43		pianoro
69	Camerino	Palentuccio	Castelliere	età arcaica	bibli / survey	913	86	6	altura
70	Camerio	Ponte delle Gagne	Ponte - Strada	età romana	visibile prosecuzione ritr. fortuiti	590 15 ?	92 93	6	pianura
71	Serravalle di Chienti	Taverne	necropoli	età arcaica	/buona	650	55	4	pianura
72	Foligno	Sassovivo	viabilità	altomedievale	biblio /bassa	11 37 63 13 18 96	15 14 13 9 10 11		
73	Serravalle di Chienti	Taverne	Via della Spina	età preromana e romana	bassa			1, 3, 4	
74	Serravalle di Chienti	Taverne - Pistia	Viabilità	età preromana e romana	bassa	84	54	3	pianura
75	Serravalle di Chienti	Monte Trella	Viabilità	età preromana e romana	bassa	20	48		fondovalle

	Rischio Alto
	Rischio Medio Alto
	Rischio Medio Basso

5.2 Valutazione del rischio archeologico. Analisi dei dati

Il posizionamento delle singole Unità Topografiche (UT) sulla planimetria di progetto, ha portato a definire una serie di fattori di rischio archeologico.

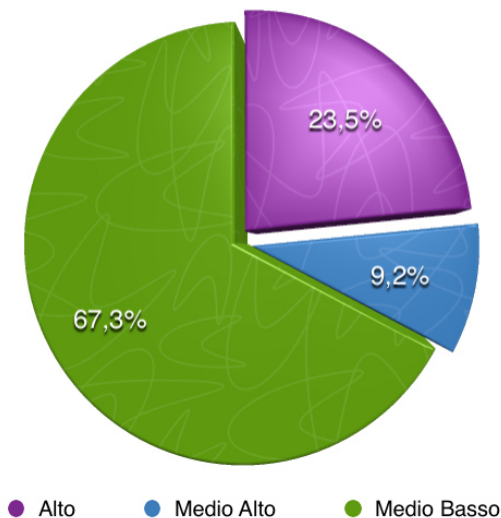
Si presenta la seguente tabella dei singoli tralicci ed i relativi indicatori di Rischio Archeologico, su un totale di 93 tralicci per la linea Cappuccini – Camerino e 5 tralicci per la variante Cappuccini – Preci (**TOT. 98**) di cui 53 in Umbria e 45 nelle Marche (vd. Carte del Rischio Archeologico Relativo, Tavv. 1-6).

Elettrodotto 15 KV Cappuccini - Camerino - 150 kv var. Cappuccini - Preci					
Valutazione del Rischio Archeologico relativo ai Tralicci					
Traliccio n.	Regione	Rischio Archeologico	Traliccio n.	Regione	Rischio Archeologico
1	Umbria	Alto	26	Umbria	Medio Basso
2	Umbria	Medio Alto	27	Umbria	Alto
3	Umbria	Medio Basso	28	Umbria	Medio Alto
4	Umbria	Medio Basso	29	Umbria	Medio Basso
5	Umbria	Medio Basso	30	Umbria	Medio Basso
6	Umbria	Medio Basso	31	Umbria	Alto
7	Umbria	Medio Basso	32	Umbria	Medio Basso
8	Umbria	Medio Basso	33	Umbria	Medio Basso
9	Umbria	Alto	34	Umbria	Medio Basso
10	Umbria	Alto	35	Umbria	Medio Basso
11	Umbria	Medio Alto	36	Umbria	Medio Basso
12	Umbria	Medio Basso	37	Umbria	Medio Basso
13	Umbria	Medio Alto	38	Umbria	Medio Basso
14	Umbria	Alto	39	Umbria	Alto
15	Umbria	Alto	40	Umbria	Medio Basso
16	Umbria	Medio Basso	41	Umbria	Medio Basso
17	Umbria	Medio Basso	42	Umbria	Medio Basso
18	Umbria	Medio Basso	43	Umbria	Alto
19	Umbria	Medio Basso	44	Umbria	Alto
20	Umbria	Medio Alto	45	Umbria	Medio Basso
21	Umbria	Medio Basso	46	Umbria	Medio Basso
22	Umbria	Medio Alto	47	Umbria	Medio Basso
23	Umbria	Medio Basso	48	Marche	Alto
24	Umbria	Medio Basso	49	Marche	Medio Basso
25	Umbria	Alto	50	Marche	Medio Basso

Traliccio n.	Regione	Rischio Archeologico	Traliccio n.	Regione	Rischio Archeologico
51	Marche	Alto	76	Marche	Medio Basso
52	Umbria	Medio Alto	77	Marche	Medio Basso
53	Marche	Medio Basso	78	Marche	Medio Basso
54	Marche	Alto	79	Marche	Medio Basso
55	Marche	Alto	80	Marche	Alto
56	Marche	Medio Basso	81	Marche	Medio Basso
57	Marche	Medio Basso	82	Marche	Medio Basso
58	Marche	Medio Basso	83	Marche	Medio Basso
59	Marche	Medio Basso	84	Marche	Medio Basso
60	Marche	Medio Basso	85	Marche	Medio Basso
61	Marche	Alto	86	Marche	Medio Basso
62	Marche	Alto	87	Marche	Medio Basso
63	Marche	Alto	88	Marche	Medio Basso
64	Marche	Medio Basso	89	Marche	Alto
65	Marche	Medio Basso	90	Marche	Medio Basso
66	Marche	Medio Basso	91	Marche	Medio Basso
67	Marche	Alto	92	Marche	Alto
68	Marche	Medio Basso	93	Marche	Medio Alto
69	Marche	Medio Basso	83 n	Umbria	Medio Basso
70	Marche	Medio Basso	84n	Umbria	Medio Basso
71	Marche	Medio Basso	85n	Umbria	Medio Basso
72	Marche	Medio Basso	86n	Umbria	Medio Alto
73	Marche	Medio Basso	87n	Umbria	Alto
74	Marche	Medio Basso			
75	Marche	Medio Basso			

Il dato complessivo del rischio archeologico può essere riassunto nel seguente grafico, in cui convergono le singole valutazioni di rischio per ciascun traliccio:

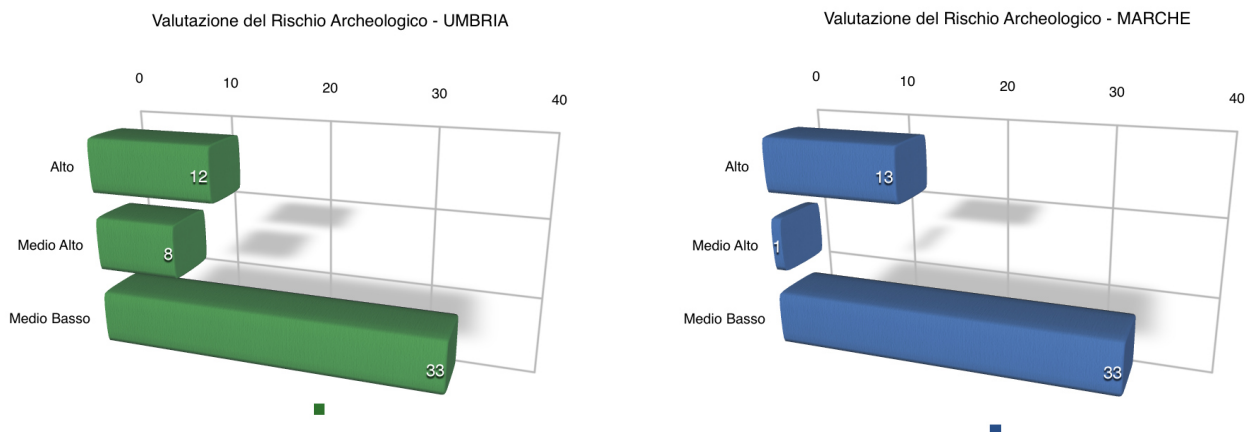
Rischio Archeologico relativo ai Tralicci



Si evince che la vi è una maggiore percentuale di rischio archeologico Medio Basso (**67,3 %**), pari a 66 tralicci, ma u7na buona percentuale, dato che si tratta di interventi puntuali, si registra per il rischio Alto (**23,5 %** pari a 23 tralicci) e di conseguenza una percentuale minima riferita al rischio Medio Alto (**9,2%** pari a 9 tralicci). Questo dato si riesce a spiegare essenzialmente per due fattori:

1. Il rischio archeologico viene conferito da elementi noti in letteratura, oggetto di ritrovamenti fortuiti, attività di scavo archeologico o fotointerpretazione. Nel nostro caso per un buon numero di tralicci il rischio Medio Basso deriva da una assenza di dati che seppur significativa non esaurisce la valutazione del rischio. Per entrambe le regioni interessate dall'elettrodotto, le indagini di scavo sono state estremamente esigue, ed un contributo significativo è stato dato dalla costruzione della nuova SS. 77 var. che ha consentito di individuare e scavare diversi contesti archeologici. Tali indagini hanno confermato che l'indicazione del rischio archeologico Medio Basso è soggetta a variazioni sostanziali in assenza di dati.
2. Le attività di survey sono state condotte in zone poco accessibili e nella maggior parte dei casi con una visibilità scarsa o nulla. Per sua natura l'elettrodotto deve prevedere una direttrice rettilinea senza tenere conto della morfologia dell'area. Pertanto i tralicci sono collocati spesso su crinali, pendii o versanti montani, quindi in zone non ricognibili. L'assenza dei dati di survey per una buona parte del tracciato ha contribuito ad ottenere il "Non dato" che si è tramutato in rischio Medio Basso. Si è visto, però, che in zone dove è

stato possibile effettuare una ricognizione archeologica sistematica, in diversi casi ha dato esito positivo, a conferma della utilità delle attività di survey che mostrano una occupazione dell'area montana nei diversi contesti storici.



Come si vede dai grafici appena mostrati, la valutazione del rischio rimane assolutamente costante se si prendono in esame le due regioni interessate dall'Elettrodotto. Il rischio Medio Basso si distribuisce in maniera uniforme (33 tralicci), considerando che il numero dei tralicci che insistono sulle due regioni sono pressoché identici (48 Umbria e 45 Marche; 5 tralicci della Cappuccini – Preci sono affiancati ai tralicci 1-5 della Cappuccini – Camerino pertanto nel Rischio possono essere considerati insieme). Ugualmente risulta simile la percentuale di Rischio Alto (12 tralicci Umbria e 13 Marche), dato particolarmente significativo della distribuzione degli insediamenti antichi in questa porzione di territorio appenninico.

Nello specifico si devono considerare tre aree in cui il dato archeologico è risultato preponderante nella determinazione del rischio archeologico, per le quali si devono fare delle considerazioni specifiche:

1. **Area di Colfiorito di Foligno (Umbria / Marche).** Posto al margine della Regione Umbria, l'abitato moderno occupa una stretta gola tra due rilievi (Il Monte e Monte Orve) che chiude la palude di Colfiorito ad est e risulta l'unica via di accesso verso il territorio plestino. Si registra in quel punto una significativa concentrazione di Unità Topografiche, che mostrano una occupazione costante dall'età del Bronzo Antico all'epoca romana/altomedievale, non solo in zone pianeggianti ma anche lungo i versanti montuosi e sulle loro sommità. Una tale occupazione territoriale era di certo determinata dalla favorevole posizione a controllo delle principali vie di comunicazione transappenniniche. Questo fu di certo il motivo che ha

 <small>TERN A G R O U P</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 25 di 79

determinato la elevazione ad entità municipale del centro preromano che divenne nel I sec. a.C. *Plestia* (UT 18), collocato in posizione strategica allo sbocco del tratturo Argentario – Colfiorito (poi *via Plestina*) e collegata alla c.d. Via della Spina (UT 73). Pare accertato l'accesso alla piana di Colfiorito provenendo da Cesi attraverso la stretta gola tra Monte Trella (U.T. n. 66) e Monte della Fontaccia, strada controllata da due castellieri posti sulle sommità di queste alture. All'imbocco della gola, sono documentate due necropoli arcaiche poste sui versanti pedemontani delle rispettive alture (UT 22) e lungo il percorso (UT 67). Superate le asperità dello stretto percorso vallivo, la strada raggiungeva l'area di Taverne, dove con tutta probabilità si raccordava alla strada proveniente da *Plestia*, che ne costituiva in ambito urbano il suo *cardus maximus* (UT 74). L'incrocio con tale strada (anch'essa sia preromana che romana) è scandito dalla notizia dei numerosi rinvenimenti di sepolture plestine nei pressi dell'abitato moderno di Taverne (UT 71), oltre che dal toponimo indicante un probabile luogo di sosta. Il rinvenimento di un battuto stradale (UT 55) che si dirige verso l'abitato romano ricollegandosi al decumano massimo, e soprattutto la necropoli ad esso collegato, lascia supporre l'esistenza di un percorso che aggirava Monte Trella ad Ovest (UT 75), che si raccordava a via della Spina all'altezza di Cesi, di certo più agevole rispetto a quello della gola ad est dello stesso monte. Ciò viene suggerito anche dalla posizione e dall'orientamento delle strutture dell'edificio di Rio Cesi (UT 59), di certo collegato ad una viabilità principale. Tale strada, pedemontana, doveva rappresentare una valida alternativa di via della Spina o rappresentare un percorso principale della stessa strada in un particolare contesto storico. Lungo tale percorso si collocano i tralicci 48-51, posizionati al margine del pendio di Monte Trella. Il traliccio 48 è considerato con un Rischio Alto per la sua vicinanza all'insediamento romano 59 e l'area di frammenti fittili UT 23, così come il traliccio n. 51 si posiziona nei pressi di una necropoli preromana (UT 20). I due tralicci 49-50 sono invece considerati a rischio Medio Basso, per le considerazioni fatte in merito alla distanza rispetto ad un tracciato solo ipotizzato, senza evidenze archeologiche note. Non si cade in errore se anche i tralicci 49-50 rientrassero in un rischio di grado superiore.

L'area compresa tra *Plestia* (18), Taverne (71) e Monte Trella (66) mostra una pluristratificata occupazione territoriale: all'insediamento dell'età neo eneolitica della UT 56 si affianca il sito protostorico UT 54 nonché l'insediamento preromano UT 58 e la necropoli UT 57. Il tutto controllato dal castelliere di Buca del Diavolo (UT 19) e da Monte Trella. Per

 <small>TERN A G R O U P</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica R E 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 26 di 79

tale motivo, il traliccio 52, nonostante le distanze dai siti in questione risulti superiore ai 100 m, si è preferito farlo rientrare in una fascia di rischio Medio Alto, dato che si localizza tra le UT 19, 56 e 54. Tali considerazioni possono essere fatte anche per il traliccio n. 53, ma in quel caso la distanza superiore dalle contigue Unità Topografiche lo lascia nel rischio Medio Basso.

2. **Casette di Cupigliolo** (Foligno – Umbria). L'agglomerato moderno si colloca nello stretto passaggio tra il Monte Sauro a nord (UT 27) e Cupigliolo a sud (UT 31), entrambi castellieri di epoca arcaica a controllo della viabilità sottostante. Di certo fu impiegata come zona di transito anche in epoca antica, come testimonia il rinvenimento di un tracciato viario (UT 60) da considerare probabilmente un raccordo tra la via Plestina (28) con la via della Spina (73). Non vi sono elementi sufficienti a stabilire che la via Plestina, passasse attraverso la gola posta più a N tra M.te Sauro e la sommità di C. Porcarello, dove si vuole collocare un altro castelliere (UT 30). La concentrazione di areali con frammenti fittili (UT 26 e 68) nell'area di Casette di Cupigliolo e la presenza del tracciato viario del sito 60 suggeriscono l'idea che in questo punto potesse avvenire il raccordo con la via Plestina. A suggellare l'idea di un importante incrocio stradale in questo punto, vi è il rinvenimento di un percorso glareato N-S che doveva incrociarsi al precedente e l'esistenza di un complesso quadrangolare interpretato come un edificio religioso (UT 60).
Nell'area insistono i tralicci 42-43-44. Gli ultimi due rientrano nel Rischio Alto, vista la vicinanza all'area archeologica appena descritta, il n. 42, invece rientra in un rischio Medio Basso. In base alla possibilità di riconoscere un percorso che, come la moderna viabilità, attraversava l'area pedemontana anche da sud/ovest, come i castellieri limitrofi portano a supporre, si potrebbe anche ampliare il grado di rischio da Medio Basso a Medio Alto per il traliccio 42.

3. **Fonte delle Mattinate** (Serravalle di Chienti – Marche). L'area è conosciuta essenzialmente per la presenza di una serie di collettori idrici che già a partire dall'età romana permettevano il deflusso controllato delle acque della Piana di Colfiorito (*Lacus Plestinum*), per evitarne impaludamenti o alluvioni. E' infatti ben documentato il lungo acquedotto romano (UT 12), di età augustea e la contigua galleria Quattrocentesca conosciuta come Botte dei Varano (UT 64), avente la stessa funzione del collettore romano. Alcune indagini di scavo relative

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 27 di 79

alla sistemazione del manufatto romano, hanno portato alla individuazione di un importante sito di età paleolitica (UT 63), i cui risultati hanno consentito di definire meglio l'occupazione dell'altopiano plestino in età preistorica. La buona visibilità dei suoli al momento delle ricognizioni, hanno permesso di definire un rischio archeologico alto per i tre dei quattro tralicci che insistono nell'area (Tralicci nn. 61-64). Solo il n. 64 resta fuori dal rischio archeologico Alto o Medio alto, vista la distanza dai siti in esame. I beni ipogei UT 12 e 64, essendo tracciati lineari per i quali l'indagine non ha riscontrato diramazioni o collegamenti secondari, difficilmente possano costituire un rischio elevato per le aree contigue, anche se si è preferito mantenere le fasce di rischio secondo il modulo impiegato per gli altri siti. Le indagini di survey in questa zona hanno comunque documentato una occupazione uniforme di tutta la vallata compresa tra Monte Faeto e Monte Prefoglio, che di certo doveva rappresentare l'unica via di comunicazione tra gli altipiani di Colfiorito ed il *Lacus Plestinum* con le aree interne di *Camerinum* e *Tolentinum*, nonché via di accesso alla zona adriatica. Nelle Carte del Rischio non si è tenuto presente di questa viabilità (documentata nella zona di *Plestia*) per la mancanza di dati certi avendo, tra l'altro, già un rischio archeologico Alto determinato dai siti descritti e dalle survey.

Prima stesura: Maggio 2010 - Themis Archeologica Studio Associato

Aggiornamento: Agosto 2017 – Dott. Gerardo Fratianni

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 28 di 79

6. Schede di Unità Topografica (UT)

Le schede che seguono, strutturate in modo schematico, si riferiscono ai siti segnalati nella *Carta delle Presenze Archeologiche* (vd. cap. 4) e nella *Carta del Rischio Archeologico Relativo* (cap. 5.1). Il numero della tavola si riferisce ad entrambe le Carte.

U.T. n. 1

Tav. 6.

Comune: Camerino

Località: Casa I Cipressi

Descrizione: Campo in leggero pendio verso nord coltivato a grano; rinvenimento di frammenti laterizi e ceramica invetriata nei pressi del Traliccio N. 29.

Inquadramento cronologico: Epoca romana e medioevale

Bibliografia: inedito / da survey



U.T. n. 2

Tav. 6

Comune: Camerino

Località: Casa I Cipressi

Descrizione: Campo arato in pendio verso N-E; rinvenimento di frammenti laterizi e ceramica invetriata nei pressi dei Tralicci NN. 26 e 27.

Inquadramento cronologico: Epoca romana e medioevale

Bibliografia: inedito/ da survey




U.T. n. 3

Tav. 6

Comune: Camerino

Località: Fonte di Morro



 <small>TERN A G R O U P</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica R E 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 29 di 79

Descrizione: Campo su una collina in parte seminata a grano e in parte incolta; rinvenimento di frammenti laterizi e ceramica invetriata nei pressi del Traliccio N. 26.

Inquadramento cronologico: Epoca romana e medioevale

Bibliografia: inedito/ da survey

U.T. n. 4

Tav. 6

Comune: Camerino

Località: Castellano di Morro

Descrizione: Castelliere individuato a q. 578.

Inquadramento cronologico: Epoca preromana

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 228.

U.T. n. 5

Tavv. 5, 6

Comune: Camerino

Località: Le Valli nei pressi di Palentuccio

Descrizione: Castelliere individuato a q. 583.

Inquadramento cronologico: Epoca preromana

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 228.

U.T. n. 6

Tavv. 5, 6


Comune: Camerino

Località: Arnano

Descrizione: Rinvenimento sporadico di una testina fittile nei pressi dell'abitato di Arnano. Probabile area sacra. Posizionamento approssimativo

Inquadramento cronologico: IV-III a.C. oppure II sec. a.C.

Bibliografia: SALVINI 2005, p. 237, fig. 7.

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 30 di 79

U.T. n. 7

Tavv. 5, 6

Comune: Serravalle di Chienti

Località: Cardete

Descrizione: Piccolo pianoro in leggero pendio S-E con pareti abbastanza scoscese verso nord/nord-est; rinvenimento di frammenti laterizi, ceramica comune e invetriata nei pressi del Traliccio N. 17.

Inquadramento cronologico: Epoca romana e medioevale

Bibliografia: inedito/ da survey



U.T. n. 8

Tav. 5

Comune: Camerino

Località: Porrino

Descrizione: Castelliere individuato a q. 1338.

Inquadramento cronologico: Epoca preromana

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 226.

U.T. n. 9

Tav. 5


Comune: Serravalle di Chienti

Località: Monte Igno

Descrizione: Castelliere e sistemazioni artificiali individuate a q. 1433.

Inquadramento cronologico: Epoca preromana

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 226.

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 31 di 79

U.T. n. 10

Tav. 5

Comune: Serravalle di Chienti

Località: Nei pressi dell'abitato

Descrizione: Strutture romane composte in vari ambienti scavati dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche lungo una strada antica pertinenti ad una mansio.

Inquadramento cronologico: III-II sec. a.C.

Bibliografia: inedito / archivio SABAP Marche

U.T. n. 11

Tavv. 4, 5

Comune: Serravalle di Chienti

Località: Fonte Valzacchera

Descrizione: Pianoro situato a q. 904 nei pressi di una fonte con sistemazioni artificiali lungo il lato S-E a fossato ed aggere, pareti molto ripide sugli altri lati, stradina di accesso lungo la parete nord; probabile castelliere preromano nei pressi del Traliccio N. 4.

Inquadramento cronologico: Epoca preromana

Bibliografia: inedito



U.T. n. 12

Tav. 4

Comune: Serravalle di Chienti

Località: Fonte delle Mattinate

Descrizione: collettore romano

Inquadramento cronologico: epoca romana

Bibliografia: Archivio SABAP Marche (ZA 174/20); DE MARINIS 2005

Descrizione:

In località Fonte delle Mattinate, in occasione dei lavori per la costruzione di una nuova galleria di convogliamento delle acque della Piana di Colfiorito o del Casone, a causa della parziale ostruzione della c.d. "Botte di Varano" a seguito del sisma del 1997, si è individuato un collettore romano in uso dal periodo repubblicano fino al tardo impero.

Presenta una volta a botte (alt. max. 2,60 m, largh. 85 cm) e rivestito interamente sulla muratura e sulle volte, da una muratura a secco in blocchi squadrati di travertino e mantiene un piano inclinato con una pendenza uniforme per tutta la sua lunghezza dello 0,2 %.. Esplorato nel 1998 è stato documentato per circa 390 m a causa di ostruzioni che ne hanno impedito l'esplorazione. Si riesce comunque a comprendere l'andamento (simile al condotto quattrocentesco di Botte di Varano) per circa 1 km.

Il manufatto in opera quadrata, lungo circa un chilometro, ha il suo imbocco sul margine nord-orientale della Piana di Colfiorito, e, attraversando un rilievo collinare che la delimita, va a sboccare in un'angusta forra formata dal tratto iniziale del corso del fiume Chienti. Il collettore è stato realizzato quasi totalmente in galleria, senza l'ausilio di pozzi di traguardo, e sicuramente portato a termine con due scavi che partendo dai due estremi si sono raccordati in un punto.

L'opera ingegneristica si data all'età augustea o poco dopo, quando il deflusso controllato delle acque della Piana di Colfiorito (*Lacus Plestinum*), per evitarne impaludamenti o alluvioni, era essenziale per lo sfruttamento agricolo intensivo, ma anche per le comunicazioni viarie dell'area. Il suo utilizzo cessa intorno al VI-VII secolo.



U.T. n.12. Collettore romano in loc. Fonte delle Mattinate



U.T. n. 13

Tav. 4

Comune: Serravalle in Chianti

Località: Cappella Foresi

Descrizione: Campo di erba medica situato appena sopra la SP Mattinate-Taverne in pendio verso ovest; rinvenimenti di frammenti di ceramica ad impasto nei pressi del Traliccio N. 63.

Inquadramento cronologico: Epoca protostorica

Bibliografia: inedito / survey



U.T. n. 14

Tav. 4

Comune: Serravalle in Chianti

Località: Cappella Foresi

Descrizione: Campo arato situato appena sotto la SP Mattinate-Taverne in leggero pendio verso N-W; rinvenimento di notevole concentrazione di frammenti laterizi e ceramica comune (insediamento rustico ?) di epoca romana: Non lontano dal Traliccio N. 62.

Inquadramento cronologico: Epoca romana

Bibliografia: inedito / survey



U.T. n. 15

Tav. 4

Comune: Serravalle in Chianti

Località: Piano di Colfiorito

Descrizione: Campo arato a bordi di una strada campestre; rinvenimento di frammenti laterizi e blocchi squadri ai bordi del campo (insediamento rustico ?) nei pressi del



 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 34 di 79

Traliccio N. 61.

Inquadramento cronologico: Epoca romana

Bibliografia: inedito / survey

U.T. n. 16

Tavv. 3, 4

Comune: Serravalle in Chienti

Località: Taverne

Descrizione: Area di necropoli preromana con rinvenimenti di tombe a fossa di epoca orientalizzante e arcaica nei pressi del Traliccio N. 55.

Inquadramento cronologico: Epoca preromana

Bibliografia: Archivi SABAP Marche ZA/ 174/ 8, 9, 12; *Museo delle Marche II*, pp. 68, 79.

U.T. n. 17

Tavv. 3, 4

Comune: Serravalle in Chienti

Località: Fonte Formaccia

Descrizione: Terrazza a fianchi abbastanza ripidi a q. 764 sopra la SP per Taverne; rinvenimento di ceramica d'impasto (insediamento protostorico) nei pressi del Traliccio N. 54.



Inquadramento cronologico: Epoca protostorica

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 214; BALDELLI G., *Taverne* in FABRINI, PACI., PERNA 2004, p. 191.

U.T. n. 18

Tavv. 3, 4

Località: Pistia, S. Maria in Pistia

Descrizione: Municipio romano con area forense e domus a peristilio; insediamento protostorico con fondi di capanna; Basilica romanica.

Inquadramento cronologico: Dal IX-VIII sec. a.C. al XI sec. d.C.

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 35 di 79

Bibliografia: ANNIBALDI 1965; SENSI 1996; BONOMI PONZI 1992; FERUGLIO 1989; BONOMI PONZI 1997; BONOMI PONZI-OCCHILUPO-SCALEGGI 2005; OCCHILUPO 2009; vd. ora PERNA-ROSSI-TUBALDI 2011 e PERNA 2012, pp. 380-381, con biblio precedente.

Descrizione:

Nel territorio immediatamente ad est di Colfiorito, lungo la SP. 441 di Volperino, a ridosso della chiesa di S. Maria di Pistia, si fa cadere il nucleo centrale dell'antico municipio romano di *Plestia*. La città romana sorse nel luogo di un più antico villaggio paralacustre dell'inizio dell'età del ferro, del quale sono state individuate capanne subcircolari con focolare e fosse di scarico. Le indagini di scavo, iniziate negli anni Sessanta nell'area della chiesetta medievale, hanno individuato (al di sotto della cripta e nell'area contigua) i resti di una *porticus*, mentre nella zona sud dell'area occupata dalla città (confini regionali Umbria), sono stati individuati e scavati, un edificio a pianta articolata, in blocchi di travertino squadrato datato tra III-II sec. a.C., con una serie di ambienti, in parte residenziali. Gli scavi qui hanno quindi consentito di individuare una domus con ingresso realizzato tramite un portico e fiancheggiato da un sacello, decorata con ricchi pavimenti musivi. La domus, che riutilizza le strutture del III-II a.C., è stata datata al 40-20 a.C.; una sua ristrutturazione può essere collocata cronologicamente nel corso del I-II sec. d.C., mentre il complesso sembra sopravvivere fino al IV-V sec.

L'analisi delle varie attività di scavo dell'abitato, hanno permesso di constatare come le più antiche strutture abitative potrebbero essere collocate almeno agli inizi del II sec. a.C, con una trasformazione significativa dopo la metà del I sec. a.C. con l'istituzione del *municipium*, quando si registra una riorganizzazione urbanistica complessiva.

L'allineamento degli edifici, nonché l'analisi fotogrammetrica, hanno consentito di delineare un impianto urbano sostanzialmente coerente organizzato su un sistema ortogonale di vie con interassi in senso Nord/Sud fondati sul modulo del doppio *actus* più la sede stradale. L'insediamento urbano potrebbe avere un'estensione di ca. 500 m in senso Est/Ovest e 320 m in senso Nord/Sud; il santuario dell'età del ferro di *Plestia* si collocherebbe in area extraurbana a soli circa 200 m dai limiti Nord della stessa.



Ipotesi sull'estensione ed orientamento del municipio di *Plestia*

U.T. n. 19

Tavv. 3, 4

Comune: Serravalle di Chienti

Località: Buca del Diavolo

Descrizione: Castelliere individuato a q. 822

Inquadramento cronologico: Epoca preromana

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, 211 ss. / survey



U.T. n. 20

Tav. 3

Comune: Serravalle di Chienti

Località: Monte Trella

Descrizione: Notizie di rinvenimenti di tombe preromane nei pressi del Traliccio N. 51. Localizzazione incerta.



 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 37 di 79

Inquadramento cronologico: epoca preromana

Bibliografia: inedito / survey

U.T. n. 21

Tav. 3

Comune: Serravalle di Chienti

Località: Via della Spina

Descrizione: Ripostiglio di 18 asce bronzee dalle pendici del monte. Le asce sono a margini rialzati, e appartenenti ad una facies culturale propria dell'Italia Centrale tirrenica con espansione verso l'Umbria. Generica indicazione del luogo di rinvenimento lungo le pendici occidentali di Monte Trella. Posizionato in quel punto per indicazione precisa in *Viarch Colleluce*, sito 320224

Inquadramento cronologico: Bronzo Antico (XIX-XVIII sec. a.C.).

Bibliografia: BONOMI PONZI 1997, p. 15; BONOMI PONZI 1982-1983; CARANCINI 1993, pp. 139, 141; OCCHILUPO 2004, vetrina 62.

U.T. n. 22

Tav. 3

Comune: Serravalle di Chienti

Località: Monte Trella

Descrizione: Notizie di rinvenimenti di tombe preromane nei pressi de La Fontaccia. Posizionamento non puntuale.

Inquadramento cronologico: Epoca preromana


Bibliografia: Archivio SABAP Marche - *Viarch Colleluce*, sito 320229

U.T. n. 23

Tav. 3

Comune: Serravalle di Chienti

Località: Monte Trella

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 38 di 79

Descrizione: Rinvenimento di frammenti ceramici durante la ricognizione per la costruzione della S.S. "Valdichienti" nei pressi del Traliccio N. 48.

Inquadramento cronologico: Epoca romana

Bibliografia: inedito



U.T. n. 24

Tav. 3

Comune: Foligno

Località: Spagnolo

Descrizione: Castelliere individuato a q. 853 e rinvenimenti di frammenti ceramici d'impasto durante la ricognizione per la costruzione della S.S. "Valdichienti".

Inquadramento cronologico: Epoca preromana

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, pp. 211 ss.

U.T. n. 25

Tav. 3

Comune: Foligno

Località: Nei pressi del Monte di Colfiorito

Descrizione: Castelliere individuato a q. 832.

Inquadramento cronologico: Epoca preromana

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, pp. 211 ss.

U.T. n. 26

Tav. 3

Comune: Foligno

Località: Casette di Cupigliolo

Descrizione: Rinvenimento di frammenti ceramici durante la ricognizione per la costruzione della S.S.



 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 39 di 79

“Valdichienti” nei pressi del Traliccio N. 43.

Inquadramento cronologico: Epoca romana

Bibliografia: Archivio SABAP Marche

U.T. n. 27

Tav. 3

Comune: Foligno

Località: Monte Sauro

Descrizione: Castelliere individuato a q. 896.

Inquadramento cronologico: Epoca preromana

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, pp. 211 ss.

U.T. n. 28

Tav. 3

Comune: Foligno

Località: Piano di Ricciano

Descrizione: Tracciato della Via Plestina che attraversa il Piano di Ricciano tra i due castelli di Monte Sauro e di Borgarella.

Inquadramento cronologico: Epoca preromana e romana.

Bibliografia: BONOMI PONZI-OCCHILUPO-PONZI 2002, p. 15.

U.T. n. 29

Tav. 3

Comune: Foligno

Località: Piano di Ricciano

Descrizione: Insediamento rustico individuato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria durante la posa del metanodotto.

Inquadramento cronologico: III sec. a.C.-II sec. d.C.

Bibliografia: *Ville e insediamenti*, p. 165 ss.

 <small>TERN A G R O U P</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 40 di 79

U.T. n. 30

Tav. 3

Comune: Foligno

Località: Casa Borgarella

Descrizione: Castelliere individuato a q. 877.

Inquadramento cronologico: Epoca preromana

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, pp. 211 ss.

U.T. n. 31

Tav. 3

Comune: Foligno

Località: Cupigliolo

Descrizione: Castelliere individuato a q. 858.

Inquadramento cronologico: Epoca preromana

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, pp. 211 ss.

U.T. n. 32

Tav. 3

Comune: Foligno

Località: Cupigliolo

Descrizione: Castelliere individuato a q. 921.

Inquadramento cronologico: Epoca preromana


Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, pp. 211 ss.

U.T. n. 33

Tav. 3

Comune: Foligno

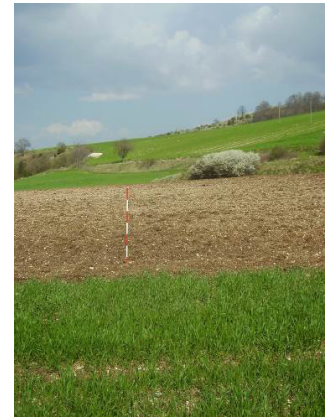
Località: S.S. 77 bivio per Capodacqua.

 <small>TERN A G R O U P</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica R E 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 41 di 79

Descrizione: Rinvenimento di frammenti ceramici d'impasto, ceramica comune e scorie ferrose (insediamento rustico ?) nei pressi del Traliccio N. 38.

Inquadramento cronologico: Epoca preromana e romana

Bibliografia: inedito / survey



U.T. n. 34

Tav. 3

Comune: Foligno

Località: Castellina

Descrizione: Castelliere individuato a q. 831.

Inquadramento cronologico: Epoca preromana

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, pp. 211 ss.

U.T. n. 35

Tav. 3

Comune: Foligno

Località: Monte di Franca

Descrizione: Rinvenimento di necropoli preromana e di insediamento rustico romano. Gli scavi effettuati nel 1971, hanno dissotterrato una necropoli preromana con una ventina di tombe ad inumazione, risalenti al VI-V secolo a.C. I corredi funerari trovati, di buona fattura, sono composti da oggetti in bronzo, ferro e vetro.

Inquadramento cronologico: Dal VI sec. a.C. al II sec. d.C.


Bibliografia: *Ville e insediamenti*, pp. 159 ss.

U.T. n. 36

Tav. 2

Comune: Foligno

Località: Barri

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 42 di 79

Descrizione: Ruederi della Chiesa di *San Rocco villae Barae* o *Bari* situati appena fuori il centro abitato nei pressi del Traliccio N. 30.

Inquadramento cronologico: Epoca rinascimentale

Bibliografia: BETTONI-PICUTI 2007, p. 160.

U.T. n. 37

Tav. 2

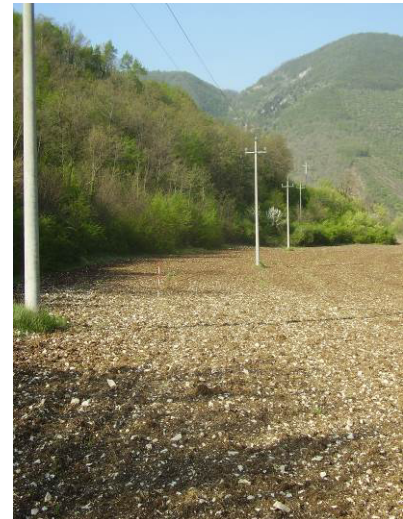
Comune: Foligno

Località: Scopoli

Descrizione: Rinvenimento di frammenti laterizi e ceramica comune nel campo arato ai limiti del bosco nei pressi del Traliccio N. 27.

Inquadramento cronologico: Epoca romana e medioevale

Bibliografia: inedito / survey



U.T. n. 38

Tav. 2

Comune: Foligno

Località: Scopoli

Descrizione: Rinvenimento di frammenti laterizi e ceramica comune nel campo arato ai limiti del bosco nei pressi del Traliccio N. 25.

Inquadramento cronologico: Epoca romana e medioevale

Bibliografia: inedito / survey



U.T. n. 39

Tav. 2

Comune: Foligno

Località: Monte Castello

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 43 di 79

Descrizione: Castelliere individuato a q. 893.

Inquadramento cronologico: Epoca preromana

Bibliografia: BONOMI PONZI 1988, pp. 11 ss., tav. II.

U.T. n. 40

Tav. 2

Comune: Foligno

Località: Casale

Descrizione: Castelliere individuato a q. 830.

Inquadramento cronologico: Epoca preromana

Bibliografia: BONOMI PONZI 1988, pp. 11 ss., tav. II.

U.T. n. 41

Tav. 2

Comune: Foligno

Località: Fosso Sarroncello

Descrizione: Castelliere individuato a q. 910.

Inquadramento cronologico: Epoca preromana

Bibliografia: BONOMI PONZI 1988, pp. 11 ss., tav. II.

U.T. n. 42

Tav. 2

Comune: Foligno

Località: Cascito

Descrizione: Castelliere individuato a q. 985.

Inquadramento cronologico: Epoca preromana

Bibliografia: BONOMI PONZI 1988, pp. 11 ss., tav. II.

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 44 di 79

U.T. n. 43

Tav. 2

Comune: Foligno

Località: Monte Aguzzo

Descrizione: Castelliere individuato a q. 1102

Inquadramento cronologico: Epoca preromana

Bibliografia: BONOMI PONZI 1988, pp. 11 ss., tav. II.

U.T. n. 44

Tav. 1

Comune: Foligno

Località: Sassovivo

Descrizione: Abbazia benedettina di Santa Croce dell'XI/XII secolo con ricostruzioni fino al XVII secolo, soppressa prima nel periodo napoleonico e poi con l'Unità d'Italia. recenti campagne di scavo (2014, 2015 e 2016) promosse dalla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio della Sapienza Università di Roma, hanno interessato l'area del sagrato di fronte la chiesa, andando ad intercettare il limite della facciata originaria. Ciò ha permesso di accertare che fosse ad unica navata, con abside a sud est e lunga circa 27,50 m. Lo scavo ha consentito di documentare anche una fornace probabilmente per la produzione di campane e un sepolcro relativo alla comunità monastica.

Inquadramento cronologico: XI-XVII secolo

Bibliografia: M. Sensi, *Le vicende storiche*, in AA.VV., *L'Abbazia di Sassovivo a Foligno*, Milano 1992, pp. 32-44.

U.T. n. 45


Tav. 1

Comune: Foligno

Località: Uppello

Descrizione: Rinvenimenti di frammenti laterizi e ceramici (probabile insediamento rustico).

Inquadramento cronologico: Epoca romana

 <small>TERN A G R O U P</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica R E 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 45 di 79

Bibliografia: BONOMI PONZI 1988, pp. 11 ss., tav. II.

U.T. n. 46

Tav. 1

Comune: Foligno

Località: San Bartolomeo

Descrizione: Rinvenimenti di frammenti laterizi e ceramici (probabile villa rustica).

Inquadramento cronologico: Epoca romana

Bibliografia: BONOMI PONZI 1988, pp. 11 ss., tav. II.

U.T. n. 47

Tav. 1

Comune: Foligno

Località: Carpello

Descrizione: Rinvenimento di area di necropoli e di iscrizioni latine.

Inquadramento cronologico: Epoca romana

Bibliografia: BONOMI PONZI 1988, pp. 11 ss., tav. II.

U.T. n. 48

Tav. 1

Comune: Foligno


Località: S. Maria in Campis

Descrizione: Area di localizzazione di una necropoli del municipio di *Fulginia* nei pressi della SE Cappuccini e del Traliccio N. 1.

Inquadramento cronologico: Dal III sec. a.C. al III sec. d.C.

Bibliografia: SENSI 1984; BONOMI PONZI 1988, pp. 11, tav. I; BERGAMINI 1988; SENSI 1994.



 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 46 di 79

U.T. n. 49

Tav. 4.

Rif. Cartografici e geografici: CTR 312160 (Taverne);
43°02'24,2" N – 12°55'44,2" E

Comune: Serravalle di Chienti (MC)

Località: Fonte Lailla

Oggetto: Area ad uso funerario – tomba

Inquadramento cronologico: tarda età del ferro / età
arcaica

Bibliografia e sitografia:

<http://www.archeologonlus.org/quadrilatero-e-archeologia/archeologia/%20tomba-ad-inumazione-2/?>



Descrizione: Nel corso dell'assistenza ai lavori di sbancamento per la costruzione dell'impianto di betonaggio della WBS F Beton 6, nell'ambito dell'opera di realizzazione dell'"Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna", (Maxilotto 1 – Sublotto 2.1) della Val di Chienti è stata rinvenuta nel 2010 una sepoltura immediatamente ad est della strada provinciale 50 che collega la località di Fonte delle Mattinate alla frazione di Taverne. Si tratta di una sepoltura ad inumazione in fossa semplice di un soggetto maschile adulto, di circa 1,75 m di altezza. Il taglio, dalla forma pressoché rettangolare e dal profilo abbastanza regolare, era ricavato nel banco naturale di ghiaia. Tra i pochi oggetti del corredo si segnala una tazza con orlo estroflesso, breve collo, vasca carenata e piccola ansa a nastro verticale e qualche frammenti forse una piccola ciotola. Lo studio preliminare dei materiali di corredo permette di riferirne la cronologia al VII-VI sec. a.C.

U.T. n. 50


Tav. 4.

Rif. Cartografici e geografici: CTR 312160 (Taverne); 43°02'13.6" N 12°55'45.4" E

Comune: Serravalle di Chienti (MC)

Località: Fonte Pampanoni

Oggetto: Insediamento / Struttura abitativa – Capanne

 TERN A G R O U P	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica R E 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 47 di 79

Inquadramento cronologico: Prima età del Bronzo

Bibliografia e sitografia: <http://www.archeologonus.org/quadrilatero-e-archeologia/archeologia/%20serravalle-di-chienti-area-4-insediamento-della-prima-eta-del-bronzo/>

Descrizione:

Nel corso dei lavori per la realizzazione dell'asse viario SS. 77 var. Civitanova-Foligno, (Quadrilatero) è stato individuato nel 2011 un sito ubicato ai piedi di un versante scosceso, lungo il margine SE dell'altopiano di Colfiorito. L'area di indagine misura 125 x 40 m ed ha restituito quasi 1000 buche per palo che delimitano varie strutture di diversa forma e dimensione, tra cui si segnalano una grande capanna absidata, lunga circa 20 m e circondata da un recinto, e una capanna di forma rettangolare, di dimensioni minori, ma con analogo orientamento E-O. Gli altri allineamenti riconoscibili sembrerebbero relativi a coperture lignee di aree a destinazione funzionale (artigianale o domestica) e a recinti per animali. L'antico piano di frequentazione è del tutto assente, e le unità stratigrafiche scavate hanno restituito pochi reperti diagnostici, comunque riferibili con molta probabilità alla prima Età del Bronzo.



U.T. n.50. Tracce di abitato protostorico

U.T. n. 51

Tav. 4

Rif. Cartografici e geografici: CTR 312160 (Taverne); 43°02'07.8" N 12°55'44.8" E

 <small>TERN A G R O U P</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 48 di 79

Comune: Serravalle di Chienti (MC)

Località: Fonte Pampanoni – Cappella Morelli

Oggetto: Area ad uso funerario – Necropoli

Inquadramento cronologico: Prima Età del Bronzo

Bibliografia e sitografia: <http://www.archeologonlus.org/quadrilatero-e-archeologia/archeologia/%20serravalle-di-chienti-area-4-necropoli-della-prima-eta-del-bronzo/>

Descrizione:

Nel 2011, nel corso dell'assistenza archeologica alla realizzazione dell'asse viario S.S. 77, var. Civitanova-Foligno (Quadrilatero), lo sbancamento ha evidenziato la presenza di 20 tombe a fossa terragna, di forma sub-rettangolare, riferibili a inumazioni supine distese. Le sepolture sono disposte in senso circolare, nell'evidente formazione di un nucleo ad organizzazione familiare, con posizione centrale per le due dalle dimensioni più grandi, provviste di muretti perimetrali a secco. I corredi sono esigui, non sempre presenti. La dislocazione delle fosse, la loro tipologia, il rito di deposizione e i corredi funerari permettono di riferire cronologicamente le sepolture alla prima Età del Bronzo.



Veduta generale della necropoli



La tomba 4 in fase di scavo



Inumato della tomba 4

U.T. n. 52


Tav. 4.

Rif. Cartografici e geografici: CTR 312160 (Taverne); 43°01'29.6" N 12°55'06.1" E

Comune: Serravalle di Chienti (MC)

Località: Taverne

Oggetto: Insediamento e necropoli

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 49 di 79

Inquadramento cronologico: Prima Età del Bronzo (insediamento) – età romana ed altomedievale (necropoli)

Bibliografia e sitografia: <http://www.archeologonlus.org/quadrilatero-e-archeologia/archeologia/%20serravalle-di-chienti-loc-taverne-st7/>

Descrizione:

L'indagine archeologica condotta tra il 2012 ed il 2013 nella vasta area posta a ridosso del versante SE dell'altopiano di Colfiorito, lungo la strada che da Taverne porta a Dignano, ha permesso di rilevare la presenza di circa 150 buche di varia tipologia e funzione, alcune delle quali hanno restituito materiali ceramici (ceramica a squame, anse a gomito) che permettono di riferire la cronologia dell'insediamento ad un periodo compreso tra l'Eneolitico e gli inizi del Bronzo Antico (metà III millennio a.C.). Il complesso si trova in prosecuzione dell'altra estesa area indagata poco più a sud (U.T. n.50) determinando una superficie antropizzata di vastissime dimensioni.

Di epoca romana, del tutto eccezionale per l'altopiano plestino, è una sepoltura ad incinerazione, rinvenuta isolata al margine SE del sito. Si tratta di una piccola fossa quadrangolare che conteneva, assieme a pochi resti di ossa, alcuni oggetti di corredo, anch'essi con evidenti segni di combustione. Tra i materiali si segnala una ciotola in sigillata italica con bollo in *planta pedis*, che permette di attribuire la deposizione al I sec. d.C.

L'area è stata utilizzata come necropoli anche in epoca successiva, come attesta un piccolo nucleo di tombe a fossa, alcune delle quali foderate da pietre calcaree, in cui compaiono sepolture sia singole che multiple, quasi tutte caratterizzate da accantonamenti di ossa che segnalano successivi riutilizzi. La tipologia deposizionale, in assenza di materiali di corredo, permette di assegnare il complesso funerario ad un periodo compreso tra VI e IX sec. d.C.

L'intera zona è solcata da paleoalvei formati in vari periodi, che arricchiscono il quadro delle oscillazioni climatiche di questo territorio. In particolare, uno di questi canali ha restituito diversi elementi riferibili ad epoca romana, da ricondurre a un insediamento ubicato nella zona più a monte. Sul lato SW dell'area di scavo è stato individuato, inoltre, un tracciato viario di età romana, costituito da un battuto ghiaioso misto a materiale fittile, sul quale sono visibili i solchi dei carri. (fare altra scheda?)



Dettaglio di alcune buche per palo



Frammenti di sigillata italyca recuperati
nella sepoltura ad incinerazione



Sepoltura di epoca
altomedievale con fossa
foderata da pietre calcaree

U.T. n. 53

Tav. 4.

Rif. Cartografici e geografici: CTR 312160 (Taverne); 43°01'31.5" N 12°55'02.4" E

Comune: Serravalle di Chienti (MC)

Località: Taverne

Oggetto: Insediamento

Inquadramento cronologico: Eneolitico / Prima Età del Bronzo

Bibliografia e sitografia: <http://www.archeologonlus.org/quadrilatero-e-archeologia/archeologia/%20serravalle-di-chienti-area-3-villaggio-eneolitico-prima-eta-del-bronzo/>

Descrizione

L'area è ubicata nei pressi della frazione di Taverne, lungo il lato meridionale della strada che conduce a Dignano. Durante la realizzazione delle indagini preliminari per la costruzione della SS. 77 var, sono state rinvenute nel 2011 diverse buche di palo relative a una capanna di forma ovale con due pali centrali di sostegno. Si registrano, inoltre, fosse e pozzetti, probabilmente funzionali all'immagazzinamento delle derrate alimentari o ad altre attività di tipo artigianale-domestico, al cui interno sono stati raccolti frammenti di ceramica d'impasto, fauna, carboni e scarsa industria litica. A tale capanna forse è associato un recinto per animali

I materiali rinvenuti, seppur sporadici, sono sufficienti ad ipotizzare una datazione del complesso ad un momento di passaggio tra la fine dell'Eneolitico e gli inizi del Bronzo Antico.



Allineamento delle buche di palo relative ad una capanna ovale con sostegno centrale



Veduta generale del sito 53

U.T. n. 54

Tavv. 3, 4

Rif. Cartografici e geografici: CTR 312150 (Monte Trella)

43°01'29.0" N 12°54'14.9" E

Comune: Serravalle di Chienti (MC)

Località: Monte Trella


Oggetto: Insediamento

Inquadramento cronologico: Tarda Età del Bronzo / prima Età del Ferro

Bibliografia e sitografia: <http://www.archeologonlus.org/quadrilatero-e-archeologia/archeologia/%20serravalle-di-chienti-area-2-insediamento-tarda-eta-del-bronzo-prima-eta-del-ferro/>

Descrizione

Nel corso dell'assistenza ai lavori propedeutici alla costruzione della SS. 77 var., a ridosso dei versanti collinari che chiudono a sud l'altopiano di Colfiorito, nel 2011 sono emerse numerose tracce di frequentazione antropica. Nello specifico, sono state evidenziate oltre 500 buche per palo, disposte a formare capanne, palizzate o strutture minori. In particolar modo va segnalata la presenza di 4 capanne (dimensioni medie: 12 m di lunghezza x 5 m di larghezza) ben riconoscibili, absidate e di forma rettangolare, disposte con orientamento Sud-Est/Nord-Ovest, con ingresso dal lato sud-orientale e parte absidata nel lato opposto. Sono state individuate anche altre strutture quadrangolari, di minori dimensioni, probabilmente con funzione di ricovero per animali. Tutte le

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 52 di 79

evidenze sembrerebbero riconducibili entro un ambito cronologico compreso tra la tarda Età del Bronzo e la prima Età del Ferro.



Veduta generale del sito 54

U.T. n. 55

Tav. 3.

Rif. Cartografici e geografici: CTR 312150 (Monte Trella)

43° 01' 35" N 12° 53' 58" E

Comune: Foligno (PG)

Località: Colfiorito

Oggetto: Insediamento, necropoli, strada e strutture murarie

Inquadramento cronologico: Età protostorica (insediamento) - Età arcaica (Fase III) (VI sec. a.C.) (necropoli). Età romana (strutture e strada)

Bibliografia e sitografia: <http://www.archeologonlus.org/quadrilatero-e-archeologia/archeologia/%20colfiorito-di-foligno-sito-u3/>

Descrizione:

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica R E 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 53 di 79

Nella zona di Colfiorito, durante la costruzione del Ramo A dello svincolo della SS 77 var., è stata individuata e scavata tra il 2012 ed il 2014 un'ampia zona a destinazione funeraria che composta da 75 tombe ad inumazione del tipo a fossa, terragna o con fodera e copertura in lastre di pietra; 13 circoli in blocchi di calcare "monumentalizzavano" le sepolture più importanti. Quest'ultima tipologia, ben nota in altre realtà umbre, non era ancora documentata nelle necropoli plestine.

Una preliminare analisi dei corredi funerari, in pessimo stato di conservazione, sembra indicare una uniforme cronologia delle sepolture nell'ambito dell'età arcaica. Tra i materiali di corredo merita menzionare la presenza di numerosi oggetti in bronzo (bacili, fibule, armille, pendagli), vaghi in pasta vitrea e ambra, nonché numerosi armi in ferro (spade con fodero, coltelli e punte di lancia).

Tra le sepolture di maggior rilievo, merita essere ricordata la tomba scoperta nel settembre 2012 al centro del "Circolo I". Si tratta di una sepoltura multipla (un uomo, una donna e due fanciulli) che, accanto al corredo vascolare, ad una punta di lancia ed una spada di ferro, ha restituito i cerchi in ferro di 6 ruote probabilmente pertinenti ad un *currus* e ad un calesse/carro funebre, oltre a morsi equini ed altri elementi in ferro relativi al timone.

Nella parte centrale del Ramo A sono state individuate moltissime buche di palo relative ad un'area insediativa di età preistorica.

In prossimità della rotatoria, invece, sono emerse strutture murarie relative ad un edificio di età tardo-repubblicana/primo-imperiale, la cui planimetria complessiva è difficilmente definibile per il pessimo stato di conservazione delle strutture, delle quali si riconoscono solo le fondazioni.

Inoltre, sempre in corrispondenza della rotatoria, sono stati riportati alla luce i resti di una strada acciottolata, grossomodo ricalcata dall'attuale strada provinciale, ed alcune sepolture ad inumazione di età tardo-antica. Di certo il sito deve essere collegato alla viabilità che si raccordava alla via della Spina (o ne costituisce la sua prosecuzione verso NE) e si dirigeva verso il limitrofo municipio di *Plestia* (U.T. n.18), almeno per quanto riguarda la fase romana.



Veduta d'insieme di alcuni circoli funerari



La tomba a circolo 27



La tomba del carro in corso di scavo

U.T. n. 56

Tavv. 3, 4

Rif. Cartografici e geografici: CTR 312150 (Monte Trella)

43° 01' 23" N 12° 54' 03" E

 TERN A G R O U P	Rifacimento elettrodotta "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 55 di 79

Comune: Foligno (PG)

Località: Colfiorito / Monte Trella

Oggetto: Inseediamento

Inquadramento cronologico: Età neo-eneolitica

Bibliografia e sitografia: <http://www.archeologonus.org/quadrilatero-e-archeologia/archeologia/%20colfiorito-di-foligno-sito-u6-2/?>

Descrizione:

Nel maggio 2011, durante le attività preliminari relative alla nuova SS.77 var. in corrispondenza dei lavori di I Ramo B dello svincolo di Colfiorito, circa 900 metri a SE del Museo Archeologico di Colfiorito, sono state individuate alcune tracce di un insediamento protostorico. Si tratta di una buca scavata nel substrato geologico argilloso, il cui riempimento era costituito da numerosi frammenti di ceramica di impasto grezzo non tornito, spezzoni di calcare locale ed ossa animali, tra i quali parte di un palco di cervo. All'interno della fossa, associato al materiale ceramico, è stato raccolto anche un consistente numero di strumenti litici e schegge di lavorazione in selce, i quali – peraltro – si rinvennero numerosi su tutto il piano argilloso esposto.



Dettaglio del palco cervino rinvenuto nella buca

U.T. n. 57

Tavv. 3, 4

Rif. Cartografici e geografici: CTR 312150 (Monte Trella)

43°01'21,4" N – 12°53'57,1" E

Comune: Serravalle di Chienti (MC)

Località: Monte Trella

Oggetto: Necropoli

Inquadramento cronologico: Età del Ferro

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 56 di 79

Bibliografia e sitografia: <http://www.archeologonlus.org/quadrilatero-e-archeologia/archeologia/%20serravalle-di-chienti-area1-necropoli/>

Descrizione:

Durante le indagini preliminari relative alla nuova S. 77 var, al margine SW dell'altopiano di Colfiorito, tra la S.P. 96 e le pendici settentrionali del Monte Trella, sono state individuate e scavate, tra il 2011 ed il 2014, dieci sepolture ad inumazione attribuibili all'età del Ferro: tre riferibili con certezza ad individui adulti di sesso femminile, due ad individui adulti di difficile attribuzione, una ad un infante, mentre due fosse quadrangolari, poste al centro di grandi canali anulari, contenevano esclusivamente oggetti di corredo e nessun resto scheletrico. Altre due deposizioni, profondamente sconvolte, sono state intercettate a NW del nucleo principale. Le tombe femminili risultano piuttosto ricche e presentano un corredo vascolare sempre superiore ai dieci contenitori di varia tipologia e funzione, tra cui spiccano le olle stamnoidi su alto piede. Anche il corredo personale, costituito da ornamenti in bronzo e da oggetti di vario uso (come fusaiole e rocchetti), è di notevole rilevanza: numerose e molto diversificate per tipologia sono le fibule, così come i pendenti, i bracciali e gli orecchini. Una sepoltura, in particolare, ha restituito un disco in bronzo riccamente decorato e numerosi elementi in osso (placchette e perline), forse riconducibili alla decorazione della veste.

È probabile, inoltre, che la defunta indossasse un velo sul capo, fermato dalle numerose fibule dello stesso tipo rinvenute in vari punti della testa, sul collo e sulle spalle. In questa tomba erano presenti due pani di argilla bianca, forse provenienti dalla località di Nocera Umbra, nota per l'estrazione di fanghi curativi. La deposizione dello stesso materiale è anche attestata nella vicina necropoli plestina di Colfiorito (U.T. n.55), come pure la presenza di placchette forate in bronzo, rinvenute nella tomba 4, e di alcune ricorrenti forme vascolari.



Dettaglio della tomba 1 durante le fasi di indagine

U.T. n. 58

Tavv. 3, 4

Rif. Cartografici e geografici: CTR 312150 (Monte Trella)

43°01'24" N – 12°53'54" E

Comune: Serravalle di Chienti (MC)

Località: Monte Trella

Oggetto: Stratificazioni archeologiche / insediamento

Inquadramento cronologico: tra il Bronzo Antico e la prima Età del Ferro

Bibliografia e sitografia: <http://www.archeologonlus.org/quadrilatero-e-archeologia/archeologia/%20serravalle-di-chienti-area1-insediamento/>

Descrizione:

Durante i lavori propedeutici alla realizzazione della nuova SS. 77 var., al margine SW dell'altopiano di Colfiorito, in prossimità della necropoli con tombe a fossato (U.T. n.57). Le emergenze archeologiche sono venute alla luce al di sotto di circa 0,50 m di arativo, nel corso dell'assistenza ai lavori del cantiere infrastrutturale. Le testimonianze antropiche, rappresentate essenzialmente da strutture in negativo alquanto isolate l'una dall'altra, non delineano un popolamento dai tratti stanziali, ma piuttosto riflettono la prossimità con aree insediamentali, di cui in questo caso sono stati individuati solo alcuni indizi. Le varie fosse con tracce di attività legate al

fuoco, che rimandano allo svolgimento di pratiche di tipo domestico o artigianale, potrebbero infatti suggerire l'esistenza di nuclei abitativi nelle vicinanze dell'area esplorata. Il livello di frequentazione antico è stato individuato in due grandi zone, una delle quali ubicata al centro dell'area di scavo e l'altra presso il margine SW, dove si conservava un deposito stratigrafico di colore bruno scuro. Queste concentrazioni di paleosuolo hanno restituito industria litica e scarsi frammenti di ceramica d'impasto.

Il sito è caratterizzato dalla presenza di numerose cavità, alcune attribuibili ad attività di deforestazione e molte riferibili alla frequentazione antropica, che si colloca cronologicamente tra il Bronzo Antico e la prima Età del Ferro. Nel settore centrale dello scavo sono stati rilevati i resti di una struttura, identificabili con una capanna dell'Età del Bronzo. Ad una fase ben più recente appartiene, infine, un ampio paleocanale con orientamento E-W, che ha restituito frammenti fittili di epoca romana.



Fosse con resti di concotto

U.T. n. 59

Tav. 3.

Rif. Cartografici e geografici: CTR 312150 (Monte
Trella)

43° 00' 48" N 12° 53' 19" E

Comune: Foligno (PG)

Località: Colfiorito – Rio Cesi

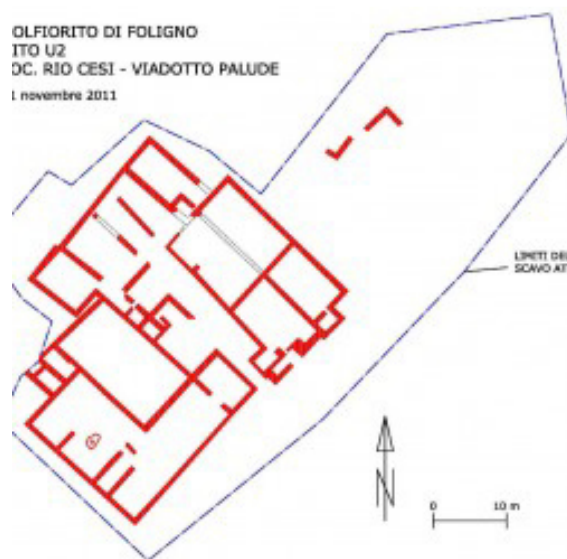
Oggetto: Insediamento rustico

Inquadramento cronologico: Età romana

Bibliografia e sitografia:

<http://www.archeologonlus.org/quadrilatero-e-archeologia/archeologia/%20colfiorito-di-foligno-sito-u2-2/?>

http://



Descrizione

Durante le indagini preliminari propedeutiche alla costruzione della nuova SS. 77 var., in località Rio di Cesi di Colfiorito, in corrispondenza del viadotto “la Palude”, tra il 2011 ed il 2012 sono stati scavati i resti di un ampio insediamento rustico che copre un’area di oltre mq. 1350.

L’edificio, con asse longitudinale orientato NE-SO, è realizzato con murature in blocchetti di calcare e tegole legati con malta; in alcuni parti si conserva un alzata di oltre m. 1,50. Il complesso, molto articolato, è composto da almeno quindici ambienti, ai quali si devono aggiungere una fornace e l’ambiente di servizio annesso posti all’esterno dell’angolo SO dell’edificio, nonché un profondo pozzo in parte costruito e in parte scavato nel banco geologico.

In materiale ceramico indica una occupazione dalla fine del IV secolo a.C. al IV-V secolo d.C.

L’importanza della struttura è da mettere in relazione alla c.d. via della Spina (strada 73), l’importante asse stradale N-S che collegava l’antica *Plestia* con *Spoletium* e la via Flaminia, oppure alla sua diramazione che aggirava il monte Trella ad est (strada 76).



Veduta dell'edificio da Ovest

U.T. n. 60

Tav. 3.

Rif. Cartografici e geografici: CTR 312120 (Serravalle)

Comune: Foligno (PG)

Località: Casette di Cupigliolo

Oggetto: Tomba – Tracciato viario – Edificio di culto – Insediamento rustico

Inquadramento cronologico: Età romana con occupazione precedente

Bibliografia e sitografia: <http://www.archeologonlus.org/quadrilatero-e-archeologia/archeologia/%20colfiorito-di-foligno-sito-u1/>

Descrizione:

Durante le attività propedeutiche alla costruzione della nuova SS. 77 var., in località Casette di Cupigliolo, nell'area prossima all'imbocco della galleria 'Palude Ovest', nel Settembre 2009 è stato individuato, alla profondità di circa m 1,20, un antico tracciato viario che forse collegava la via Plestina – la strada che collegava Foligno con Plestia – con la via della Spina, percorso che univa Plestia con *Spoletium* e la via Flaminia. La strada con andamento E-O, riportata alla luce per oltre 30 metri, presenta un piano con leggera schiena d'asino ed è realizzato con ciottoli di piccole e medie dimensioni. Lungo il lato orientale, il tracciato appare delimitato da una struttura in blocchi di calcare locale e pietra comune, conservata per una lunghezza di circa 14 metri.

Pochi metri ad E di questa, sulla prosecuzione del tracciato antico, nel 2011 è stato riportato alla luce un edificio di forma rettangolare con sviluppo longitudinale Nord-Sud (m. 9,30 x 7,50 ca) ed

 <small>TERN A G R O U P</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica R E 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 61 di 79

ingresso da Sud. Realizzato con murature in opera mista di pietra locale e ciottoli, con impiego di tegole in spezzoni e rari coppi, si conserva per un'altezza massima di circa 40 centimetri.

La costruzione è composta da quattro ambienti, uno dei quali è pavimentato con un piano in cocciopesto rivestito con piccole schegge di calcare, estese uniformemente sull'intero ambiente a simulare la tecnica del mosaico. Lungo il lato orientale dell'edificio si sviluppava una strada glareata che, con andamento N-S, incrociava il tracciato precedentemente descritto.

La particolare articolazione planimetrica della struttura e la sua localizzazione all'incrocio tra due strade – nonché la tipologia dei reperti rinvenuti – permettono di ipotizzare una destinazione culturale dell'edificio, frequentato dalla tarda età repubblicana alla prima età imperiale.

Bisogna comunque osservare che il recupero di un bronzetto schematico di orante di epoca arcaica e di un felino in bronzo a fusione piena di età tardo-orientalizzante, seppur reperti residuali, risulta particolarmente significativo poiché potrebbe attestare la presenza, nelle vicinanze, di un luogo di culto già in fase preromana, cui eventualmente l'edificio di età repubblicana può essere seguito.

Sempre nella stessa zona, alla profondità di circa 2 metri dal piano di campagna, sono emersi i resti di un edificio rustico il cui abbandono deve essere posto nel corso della tarda età repubblicana, come dimostrano i frammenti di ceramica a vernice nera recuperati sotto il crollo di tegole della copertura. Forse ad età arcaica, invece, deve essere attribuita una sepoltura rinvenuta isolata con corredo ceramico composto da due ciotole e due ollette, mentre il corredo personale in bronzo annovera una fibula ad arco ed un'armilla con anelli e placchetta antropomorfa.

Infine si deve menzionare la scoperta di una fossa di m 2,50 x 4,50 utilizzata per una deposizione multipla, con la presenza di 23 individui, che ad una prima analisi del materiale sembra inquadrabile nell'ambito dell'età eneolitica.



La struttura interpretata come un edificio di culto

U.T. n. 61

Tav. 1.

Rif. Cartografici e geografici: CTR 324010

Comune: Foligno (PG)

Località: S. Maria in Campis

Oggetto: Necropoli e strada


Inquadramento cronologico: età romana

Bibliografia: BERGAMINI 1988; ALBANESE 2005-2006; ALBANESE 2014

Descrizione:

Nell'area immediatamente a sud del cimitero di Foligno, a breve distanza dalla strada vicinale della Costa, si rinviene una consistente necropoli di epoca con deposizioni che vanno dal 1° secolo a.C. al IV d.C. La necropoli è collegata alla diramazione della Via Flaminia che da *Narnia* passando per *Spoletium* raggiungeva *Forum Flamini*, intercettata ai margini dell'area indagata, sotto forma di strada glareata.

U.T. n. 62

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 63 di 79

Tav. 1.

Rif. Cartografici e geografici: CTR 324010 e 324050

Comune: Foligno (PG)

Località: Santa Maria in Campis

Oggetto: Municipio di *Fulginia*

Inquadramento cronologico: età romana

Bibliografia e sitografia: SENSI 1984; BONOMI PONZI 1988, pp. 11, tav. I; BERGAMINI 1988; SENSI 1994

Descrizione:

Nell'area di S. Maria in Campis, zona periferica ad est di Foligno, viene comunemente posizionato l'antico municipio romano di *Fulginia*. Tale ubicazione deriva da una serie di considerazioni di natura topografica a seguito del rinvenimento, nell'area del cimitero e nelle zone a nord di esso, di una serie di strutture ed romane che dovevano appartenere a *domus* private ed edifici pubblici. Di recente tale collocazione è stata fortemente respinta da G. Galli che vede una sovrapposizione dell'attuale centro storico di Foligno al municipio romano. Nella tav. 1 si è tenuto conto di questo posizionamento così come proposto da Bergamini (1988), comunque per l'esistenza di una consistente area con depositi archeologici utili alla individuazione del rischio per la costruzione dell'elettrodotto.

U.T. n. 63

Tav. 4

Rif. Cartografici e geografici: CTR 312120 (Serravalle)

Comune: Serravalle di Chienti (MC)

Località: Fonte delle Mattinate

Oggetto: Insediamento

Inquadramento cronologico: Paleolitico

Bibliografia : SILVESTRINI, PERESANI 2005; SILVESTRINI, PERESANI, MURATORI 2005

Descrizione:

Durante la realizzazione di un canale artificiale, che ha portato alla individuazione del condotto romano (U.T. n.12), è stato intaccato, nella sua porzione più a nord, un paleosuolo che ha restituito diversi oggetti litici. Scavato nel 1999 e 2001, il sito è documentato da manufatti litici e resti

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 64 di 79

faunistici alterati contenuti in un paleosuolo datato fra ca. 32 e 28 Kyr B.P., con evidenze di frequentazioni più recenti risalenti a 5.930±325 anni B.P. nel livello archeologico più alto della successione stratigrafica. Alcuni livelli definiscono i contorni di un suolo d'abitato organizzato con aree deputate ad attività specifiche dove si assiste al processamento di selci locali di scarsa qualità, alla segmentazione di catene operative di produzione litica, all'introduzione nel sito di prodotti a diverso stadio di manifattura, strumenti finiti, manufatti in litologie alloctone. I dati suggeriscono un utilizzo dell'area differenziato, con acquisizione e processamento di materiali litici destinati a soddisfare esigenze immediate e introduzione di prodotti finiti e semilavorati da parte di gruppi umani soggetti alla frequentazione ripetuta, ma di breve durata, dell'altopiano durante l'Aurignaziano e il Gravettiano.

U.T. n. 64

Tav. 4

Rif. Cartografici e geografici: CTR 312120 (Serravalle)

Comune: Serravalle di Chienti (MC)

Località: Fonte delle Mattinate

Oggetto: Collettore idraulico

Inquadramento cronologico: XIV secolo

Bibliografia : COCCHIERI-GALATI 2009, p. 134 sito 91 (con bibl. precedente)

Descrizione:

La botte dei Varano è un'importante opera idraulica realizzata negli anni 1458-1464 che prende il nome dai Varano, signori di Camerino. Si tratta di un complesso emissario artificiale che fu fatto scavare da Giulio Cesare Varano su progetto di ingegneri idraulici fiorentini con lo scopo di bonificare l'altopiano di Colfiorito, piano di natura carsica. Tuttora le acque che vengono raccolte dai canali che si diramano su tutto l'altopiano, dopo un percorso sotterraneo di circa 200 m di lunghezza, danno origine al fiume Chienti a monte di Serravalle.



U.T. n. 65

Tav. 4.

Rif. Cartografici e geografici: CTR 312160 (Taverne);

Comune: Serravalle di Chienti (MC)

Località: Fonte Pampanoni


Oggetto: Insediamento protostorico e strada romana

Inquadramento cronologico: Età protostorica (insed.)

Bibliografia e sitografia: Archivio SABAP Marche (sez. Quadrilatero)

Descrizione:

Nel corso dei lavori per un'area di stoccaggio relativi alla nuova costruzione della SS. 77 var. è stata individuata nel 2009/2010 una superficie con tracce di antropizzazione relative a buche di palo di capanne scavate in un deposito di ghiaie alluvionali. I pochi materiali disponibili riconducono il contesto all'età protostorica, forse prima età del Bronzo. Al margine dell'area di scavo si intercetta un tratto di un battuto stradale su cui si distinguono i solchi carrai. Tale percorso, orientato NO/SE permetteva il collegamento intervallivo e perimetrava la linea di costa dell'antico lago plestino. Probabilmente è da mettere in relazione ad un miliario rinvenuto a circa 150 m a N/E lungo la stessa direzione.

 <small>TERN A G R O U P</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica R E 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 66 di 79

U.T. n. 66

Tav. 3

Rif. Cartografici e geografici: CTR 312150 (Monte Trella)

Comune: Serravalle di Chienti (MC)

Località: Monte Trella

Oggetto: Castelliere

Inquadramento cronologico: Età arcaica

Bibliografia e sitografia: BONOMI PONZI 1982.

Descrizione:

Sulla sommità del monte Trella (1029 m) sono ben leggibili le tracce di un castelliere, circondato da profondo fossato e da vallo ad aggere. Questo del Trella aveva probabilmente sia funzioni abitative che di controllo delle vie di accesso tra due territori fulginate e i plestino. Il Castelliere del Trella difendeva il valico della Via della Spina insieme al castelliere posto di fronte, a sud-vest, a quota più bassa (980 m), noto come Castelliere di Monte S. Callisto o de La Fontaccia.

U.T. n. 67

Tav. 3.

Rif. Cartografici e geografici: CTR 312150 (Monte Trella)

Comune: Serravalle di Chienti (MC)

Località: Monte Trella

Oggetto: Necropoli

Inquadramento cronologico: Età arcaica

Bibliografia e sitografia: BONOMI PONZI 1992, p. 219.

Descrizione:

Sul versante orientale di Monte Trella viene segnalata la presenza di una sepoltura della metà del VI secolo a.C., forse pertinente ad una necropoli più estesa.

U.T. n. 68

Tav. 3

Comune: Foligno

Località: Casette di Cupigliolo

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 67 di 79

Oggetto: Area di frammenti fittili

Inquadramento cronologico: Epoca romana

Bibliografia: Archivio SABAP Marche

Descrizione: Rinvenimento di frammenti ceramici durante la ricognizione per la costruzione della S.S. "Valdichienti" nei pressi del Traliccio N. 43. Sito destinato ad impianto di stoccaggio. Al momento dello scavo fu individuata una canalizzazione di epoca romana.

U.T. n. 69

Tav. 6

Comune: Camerino

Località: Palentuccio

Oggetto: Castelliere

Inquadramento cronologico: Epoca arcaica

Bibliografia: BONOMI PONZI 1992, p. 288. Ricognizione SABAP Marche 3.12.2000 (Scheda catalogo 203817).

Descrizione:

Castelliere posto alla sommità del monte (q. 480) con una fortificazione a pianta articolata su terrazze artificiali digradanti dalla sommità verso la linea di fortificazione esterna, presente solo nei tratti più facilmente accessibili. Sito d'altura.

U.T. n. 70

Tav. 6

Comune: Camerino

Località: Ponte delle Gagne. Colle i Cipressi


Oggetto: Ponte / strada

Inquadramento cronologico: Epoca romana

Bibliografia: Archivio SABAP Marche. Scheda catalogo 203823

Descrizione:

Nel punto in cui la S.P. 256 Muccese scavalca il Rio Scortacchiari, si individuano nell'alveo i resti di un antico ponte romano, di cui sono visibili parte dei piloni. Si tratta di una viabilità che si

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 68 di 79

dirigeva verso l'abitato di *Camerinum* in direzione N. La via proveniva da SO, costeggiando lo stesso torrente, come confermato dal toponimo *Strada* ancora presente e da alcuni allineamenti visibili dalle fotografie aeree. Nella stessa località, poco più ad est, si conserva ancora il toponimo *Mezzavia*. Passato il torrente, il tracciato avrebbe potuto raggiungere *Camerinum* o attraverso l'attuale borgo S. Giacomo, oppure mediante un più agevole percorso pedemontano che costeggiava l'area di S. Maria dei Servi e C. Pozzetto. In tal caso lambiva il traliccio 93, adiacente la S.E. di Camerino.

U.T. n. 71

Tav. 4

Comune: Sellavalle di Chienti

Località: Taverna

Oggetto: Necropoli

Inquadramento cronologico: Epoca arcaica

Bibliografia: Archivio SABAP Marche. Scheda catalogo 320239

Descrizione:

Nella località Taverna, sono numerose le indicazioni relative a rinvenimenti fortuiti di sepolture a seguito di attività agricole, edilizie o opere pubbliche. Dai vari dati di archivio, le tombe sono state trovate durante i lavori per l'acquedotto nel 1922, per la rettifica della strada nazionale nel 1928, durante lavori agricoli nel 1928 e nel 1968, per la messa in opera della tubazioni del metanodotto nel 1971, per l'acquedotto nel 1974. Dall'analisi dei dati disponibili, trattasi di tombe picene del tipo terragne, con ricchi ornamenti ed oggetti di corredo al loro interno.

U.T. n. 72

Tav. 1


Comune: Foligno

Località: Sassovivo

Oggetto: Viabilità

Inquadramento cronologico: Epoca altomedievale

Bibliografia: SCHMIEDT 1966.

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 69 di 79

Descrizione:

Nella tavola di Schmiedt (1966) viene indicata una viabilità di epoca altomedievale che dovrebbe essere ricalcata dalla attuale Via Sassovivo, di cui almeno nel tratto iniziale doveva raggiungere il complesso abaziale di S. Croce di Sassovivo. Il percorso, però, ricalcato da una strada comunale, si dirigeva a valle dell'abazia e si attestava nei pressi della Fonte di Sassovivo. Se confermata la sua esistenza, trattasi di certo di un tracciato funzionale all'approvvigionamento idrico visto il diretto collegamento verso *Fulgina*, di poco distante dalla sorgente.

U.T. n. 73

Tavv. 3, 4

Comune: Serravalle di Chienti

Località: Taverna

Oggetto: Viabilità (via della Spina)

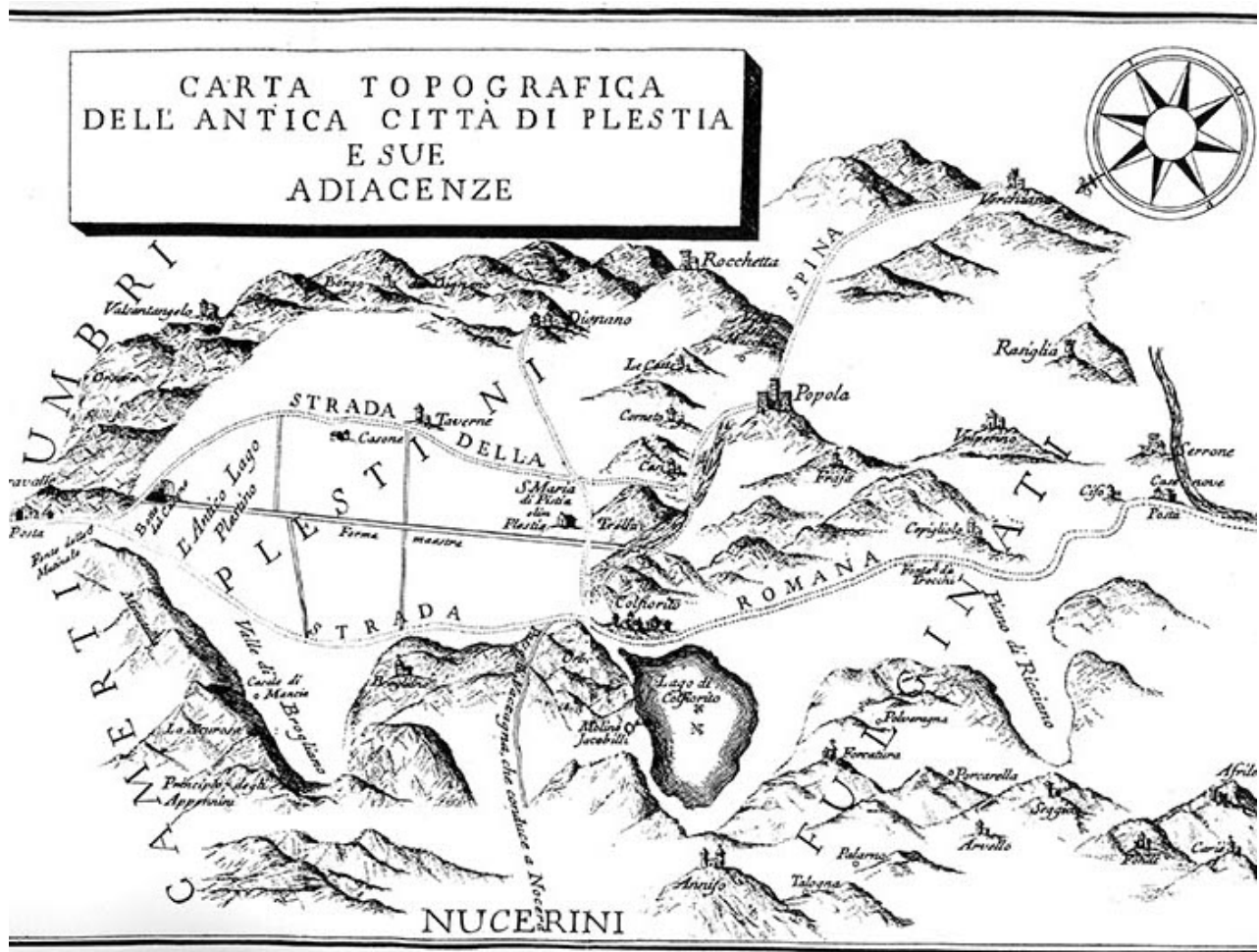
Inquadramento cronologico: Epoca preromana e romana

Bibliografia:

Descrizione:

L'antica *via della Spina*, che collegava la via Flaminia all'altezza di *Spoletium* all'altopiano di Colfiorito, da doveva attraversare il territorio in esame all'altezza di Taverna di Cofiorito. Il percorso, particolarmente accidentato vista l'orografia della zona, di certo era un percorso della transumanza per raggiungere le zone montuose nei periodi estivi. Non sono state individuate tracce di battuti stradali, per cui si possono fare solo ipotesi circa il reale andamento della strada in base ai dati topografici e di archivio. Pare accertato l'accesso alla piana di Colfiorito provenendo da Cesi attraverso la stretta gola tra Mone Trella (U.T. n.66) e Monte della Fontaccia, strada controllata da due castellieri posti sulle sommità di queste alture. All'imbocco della gola, sono documentate due necropoli arcaiche poste sui versanti pedemontani delle rispettive alture (U.T. n.22) e lungo il percorso (sito 67). Superate le asperità dello stretto percorso vallivo, la strada raggiungeva l'area di *Taverne*, dove con tutta probabilità si raccordava alla strada proveniente da *Plestia*, che ne costituiva in ambito urbano il suo *cardus maximus* (strada U.T. n. 74). L'incrocio con tale strada (anch'essa sia preromana che romana) è scandito dalla notizia dei numerosi rinvenimenti di sepolture plestine nei pressi dell'abitato moderno di *Taverne* (U.T. n. 71), oltre che dal toponimo indicante un probabile luogo di sosta.

Nella celebre *Carta della Città di Plestia e delle sue adiacenze* redatta da Mengozzi nel 1485, viene indicato con chiarezza il tracciato di via della Spina ed il suo raccordo con *Plestia* (anche se pone Taverna in posizione troppo avanzata rispetto al *Casone*). Nei pressi di tale incrocio la strada che proveniva da Plestia proseguiva verso Pieve Torina, mentre la via della Spina, passata la gola di Monte Trella, si dirigeva verso Serravalle aggirando la piana di Colfiorito. Tale percorso viene ripreso dalla S.P. 50 Fonte delle Mattinate. Il rinvenimento di un battuto stradale tra Fonte Pampanoni e Fonte Laila (U.T. n. 65) potrebbe rappresentare l'antico tracciato viario, che si andava a raccordare a via della Spina provenendo dalla vallata di Baronciano ai piedi dell'altura di S. Vincenzo.



Carta del Mengozzi del 1485

 <small>TERN A G R O U P</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 71 di 79

U.T. n. 74

Tavv. 3, 4

Comune: Serravalle di Chienti

Località: Pistia - Taverna

Oggetto: Viabilità

Inquadramento cronologico: Epoca preromana e romana

Bibliografia:

Descrizione:

La chiesa medievale di S. Maria di Pistia, sembra collocarsi nei pressi dell'area forense del municipio romano di *Plestia* (U.T. n. 18), dove si raccordavano il decumano ed il cardo dell'abitato. Quest'ultimo sembra ricalcato sia in ambito urbano che extraurbano dalla attuale SP. 441-2 di Volperino. A sud la strada doveva raccordarsi alla Via della Spina che proveniente da Spoleto raggiungeva l'altopiano di Colfiorito all'altezza di *Taverne* (vd. U.T. n. 73), dove si identifica una necropoli preromana (U.T. n. 71), per poi proseguire verso il territorio di Pieve Torina attraverso il fosso Baronciano.

U.T. n. 75

Tav. 3

Comune: Serravalle di Chienti

Località: Taverna – Monte Trella

Oggetto: Viabilità

Inquadramento cronologico: Epoca preromana e romana

Bibliografia:

Descrizione:

Dall'abitato di *Plestia* (18) si è avuto modo di ricordare una viabilità principale che si raccordava via della Spina all'altezza di *Taverne* (strada 74), definito un importante nodo stradale. Il rinvenimento di un battuto stradale (U.T. n. 55) che si dirige verso l'abitato romano ricollegandosi al decumano massimo, e soprattutto la necropoli ad esso collegato, lascia supporre l'esistenza di un percorso che aggirava monte Trella ad ovest, che si raccordava a via della Spina all'altezza di Cesi, di certo più agevole rispetto a quello della gola ad est dello stesso monte. Ciò viene suggerito anche dalla posizione e dall'orientamento delle strutture dell'edificio di Rio Cesi (U.T. n. 59), di certo

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 72 di 79

collegato ad una viabilità principale. Tale strada, pedemontana, doveva rappresentare una valida alternativa di via della Spina o rappresentare un percorso principale della stessa strada in un particolare contesto storico. Il percorso è visibile nella carta del Mengozzi del 1485. Posizionamento approssimativo

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 73 di 79

Bibliografia di riferimento

ALBANESE 2005-2006 = M. Albanese, *La necropoli romana di Santa Maria in Campis a Foligno: ultime scoperte*, in *Bollettino Storico della città di Foligno*, v. XXIX-XXX, 2005-2006, pp. 289-306

ALBANESE 2014 = M. Albanese, *Indagini a Santa Maria in Campis di Foligno: una fase tardoantica a Fulginia*, in *Bollettino Storico della città di Foligno*, XXXVII, (2014), pp. 559-576.

ANNIBALDI 1965 = G. Annibaldi, s.v. *Plestia*, in *EAA VI*, Roma 1965, p. 246.

Archeologia nel maceratese = R. De Marinis, G. Paci, E. Percossi, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia nel maceratese: nuove acquisizioni*, Macerata 2005.


BERGAMINI 1988 = M. Bergamini (a cura di), *Foligno: la necropoli romana di S. Maria in Campis*, Perugia 1988.

BETTONI-PICUTI 2007 = F. Bettoni, M.R. Picuti (a cura di), *La Montagna di Foligno. Itinerari tra Flaminia e Lauretana*, Foligno 2007.

BONFILI 1973 = A. Bonfili, *Il Comune di Camerino: costituzione e vicende fino al 1240*, in "Studi Maceratesi" 7, 1973, pp. 57-72.

BONOMI PONZI 1982 = L. Bonomi Ponzi, *Alcune considerazioni sulla dorsale appenninica umbro-marchigiana, tra il IX ed il V sec. a. C.*, in *Dialoghi d'Archeologia*, 4, 1982, pp. 137-142.

BONOMI PONZI 1982-1983 = L. Bonomi Ponzi, *Gruppo di asce a margini rialzati provenienti dalla zona di Colfiorito di Foligno (Perugia)*, in "Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia di Perugia" XX, 1982-1983, pp. 161-173.

 <small>TERN A G R O U P</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica R E 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 74 di 79

BONOMI PONZI 1987 = L. Bonomi Ponzi, *Colfiorito*, in *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche*, V, Pisa-Roma 1987, pp. 372-376.

BONOMI PONZI 1988 = L. Bonomi Ponzi, *Inquadramento storico-topografico del territorio di Foligno*, in BERGAMINI 1988, pp. 11-18.

BONOMI PONZI 1992 = L. Bonomi Ponzi, *Occupazione del territorio e modelli insediativi nel territorio plestino e camerte in età protostorica*, in *La civiltà picena nelle Marche* (Atti Ancona, 1988), Ripatransone 1992, pp. 204-244.

BONOMI PONZI 1997 = L. Bonomi Ponzi, *La necropoli plestina di Colfiorito di Foligno*, Perugia 1997.

BONOMI PONZI-OCCHILUPO-PONZI 2002 = L. Bonomi Ponzi, S. Occhilupo, A. Ponzi, *Sezione storico-archeologica*, in E. Orsomando, F. Battoni (a cura di), *Museo Naturalistico del Parco di Colfiorito. Guida alle sezioni espositive*, Colfiorito-Foligno 2002, pp. 12-16.

BONOMI PONZI-OCCHILUPO-SCALEGGI 2005 = L. Bonomi Ponzi, S. Occhilupo, A. Scaleggi, *Una domus del municipio di Plestia a Colfiorito di Foligno (Perugia)*, in F. Morandini, F. Rossi (a cura di), *Domus romane: dallo scavo alla valorizzazione* (Atti Brescia, 2003), Milano 2005, pp. 187-196.

CARANCINI 1993 = G.L.Carancini, *Primi sviluppi della metallurgia nell'area medio-tirrenica nel quadro della protostoria peninsulare*, in AA.VV, *Vulcano a Mezzano. Insediamento e produzioni artigianali nella media valle del Fiora nell'età del Bronzo*, Valentano 1993.

CARANCINI-PERONI 2000 = G.L.Carancini, R.Peroni, *L'età del bronzo in Italia: per una cronologia della produzione metallurgica*, Quaderni di Protostoria 2, Perugia 2000.

CATANI-PACI 2005 = E. Catani, G. Paci, *Il mondo romano (storia, viabilità, territorio)*, in *Archeologia nel maceratese*, pp. 48-62.

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 75 di 79

COCCHIERI-GALATI 2009 = M. Cocchieri, V. C. Galati, *Architettura del classicismo tra Quattrocento e Cinquecento – Marche*, Roma 2009.

DE MARINIS 2005 = *Un dono del terremoto: il collettore romano di Fonte delle Mattinate a Serravalle di Chienti*, in *Archeologia nel maceratese*, pp. 242-247.

DE MARINIS-SILVESTRINI 1999-2000 = G. De Marinis, M. Silvestrini, *Il collettore del "Lacus Plestinus"*, in "Bollettino Storico della Città di Foligno", XXIII-XIV 1999-2000, pp. 223-227.

FABRINI-PACI-PERNA 2004 = G.M. Fabrini, G. Paci, R. Perna (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Macerata 2004

FERUGLIO 1989 = A.E. Feruglio, in *Antichità dall'Umbria a Budapest e Cracovia*, Catalogo della mostra, Perugia 1989, pp. 85-89.

Fulginates e Plestini. Popolazioni antiche nel territorio di Foligno, Catalogo della mostra, Foligno 1999.

GAGGIOTTI-MANCONI-MERCANDO-VERZAR 1980 = M. Gaggiotti, D. Manconi, L. Mercado, M. Verzar, *Guide Archeologiche Laterza. Umbria Marche*, Roma-Bari 1980.

GALLI 2015 = G. Galli (a cura di), *Foligno città romana. Ricerche storico-urbanistico-topografiche sull'antica città di Fulginea*, Foligno 2015

LANDOLFI 1988 = M. Landolfi, *I Piceni*, in *Italia omnium terrarum alumna*, Milano 1988, pp. 315 ss.

LILLI 2001 = M. Lilli, *Elementi per la forma urbana di Camerinum*, in "Picus" XXI, 2001, pp. 113 ss.

LOLLINI 1991 = D. Lollini, *Pievettorina (MC), loc. Lucciano. Scavi 1970 e 1974*, in *Museo delle Marche I*, pp. 72-74.

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 76 di 79

LUNI 2003 = M. Luni, *Archeologia nelle Marche. Dalla preistoria all'età tardoantica*, Firenze 2003.

MAZZA-MAGNATTI-FICCARELLI 2005 = Paul P.A. Mazza, M. Magnatti, G. Ficarelli, *I giacimenti di Colle Curti e Cesi (Colfiorito), nel quadro dei grandi popolamenti a mammiferi pleistocenici europei, in Archeologia nel maceratese*, pp. 66-73.

MARTINI 2005 = F. Martini, *Il Mesolitico di Pieve Torina*, in *Preistoria e protostoria delle Marche*, pp. 173-188.

MOSCATELLI = U. Moscatelli, *Studi di viabilità antica. Ricerche preliminari sulle valli del Potenza, Chienti e Fiastra*, Cagli (PS) 1984.

Muccia 2003 = G. De Marinis, A. Manfredini, G. Radi, M. Silvestrini, *Muccia, un antico crocevia dell'Appennino*, Catalogo della mostra, Ancona-Muccia 2003.

Museo delle Marche I = AA.VV., *Museo Archeologico Nazionale delle Marche. Sezione Preistorica*, Ancona 1991.


Museo delle Marche II = AA.VV., *Museo Archeologico Nazionale delle Marche. Sezione Protostorica. I Piceni*, Ancona 1998.

NASO 2000 = A. Naso, *I Piceni. Storia e archeologia delle Marche in epoca preromana*, Milano 2000.

NESSI 2006 = S. Nessi, *I Trinci di Foligno*, Foligno 2006.

OCCHILUPO 2004 = S. Occhilupo, *Perugia, Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria. Salone dei Bronzi, Collezione Bellucci*, Perugia 2004.

OCCHILUPO 2009 = S. Occhilupo, *L'apparato decorativo dei pavimenti della domus di Plestia (Regio VI) di età tardo-repubblicana*, in AISCOM XIV (2008), 2009, pp. 79-87.

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 77 di 79

PERCOSSI 2005 = E. Percossi, *L'archeologia nel maceratese fra preistoria e romanizzazione*, in *Archeologia nel maceratese*, pp. 22-46.

PERESANI-SILVESTRINI 2005 = M. Peresani, M. Silvestrini, *Le prime tracce dei Sapiens sull'Appennino: il sito di Fonte delle Mattinate*, in *Archeologia nel maceratese*, pp. 74-79.

PERNA 2012 = R. Perna, *Nascita e sviluppo della forma urbana in età romana nelle città del Piceno e dell'Umbria adriatica*, in AA.VV., *I processi formativi ed evolutivi della città in area adriatica* (BAR S2419), Oxford, 2012, pp. 375-412

PERNA - ROSSI - TUBALDI 2011 = R. Perna - R. Rossi - V. Tubaldi, *Scavi e ricerche nell'antica Plestia*, in *Picus*, XXXI – 2011, pp. 103-168.

Piceni. Popolo d'Europa, Roma 1999.


Preistoria e protostoria nelle Marche. Atti della XXXVIII riunione scientifica IIPP, I-II, Firenze 2005.

RONCALLI 1988 = F. Roncalli, *Gli Umbri*, in *Italia omnium terrarum alumna*, Milano 1988, pp. 375 ss.

SALVINI 2005 = M. Salvini, *Camerino e il suo territorio*, in *Archeologia nel maceratese*, pp. 234-240.

SCHMIEDT 1966 = G. Schmiedt, *Contributo della foto-interpretazione alla conoscenza della rete stradale dell'Umbria nell'Alto medioevo*, in *Aspetti dell'Umbria dall'inizio del sec. VIII alla fine del sec. XI*, Atti del III Convegno di Studi Umbri, Perugia 1966, pp. 172-210.

SENSI 1984 = L. Sensi, *Fulgina. Appunti di topografia storica*, in "Bollettino Storico della città di Foligno", VIII, 1984, pp. 463 ss.

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 78 di 79

SENSI 1990 = L. Sensi, *Gli ottoviri di Plestia*, in "Bollettino Storico della città di Foligno", XIV, 1990, pp. 455-461.

SENSI 1994 = L. Sensi, s.v. *Foligno*, in *EAA* suppl. 1971-1994, II, 1994, pp. 683 ss.

SENSI 1996 = L. Sensi, s.v. *Plestia*, in *EAA* suppl. 1971-1994, IV, Roma 1996, pp. 387-388.

SENSI 1998 = M. Sensi (a cura di), *Itinerari del sacro in Umbria*, Firenze 1998.

Serravalle 2003 = Civiltà, arte, cultura, storia nel Comune di Serravalle di Chienti e dintorni, Atti del Convegno (Serravalle-Cesi 2001), Serravalle 2003.

SILVESTRINI-PIGNOCCHI 2000 = M. Silvestrini, G. Pignocchi, *Il primo Neolitico nelle Marche: considerazioni e riflessioni alla luce di recenti acquisizioni*, in *La Neolitizzazione tra Oriente e Occidente*. Atti del Convegno di Studi (Udine 1999), Udine 2000, pp. 341-353.


SILVESTRINI, PERESANI, MURATORI 2005 = M. Silvestrini, M. Peresani, S. Muratori, *Frequentazioni antropiche allo spartiacque appenninico nella fase antica del Paleolitico superiore: il sito di Fonte delle Mattinate (Altopiano di Colfiorito)* in Atti della XXXVIII Riunione Scientifica Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Abbadia di Fiastra, 1-5 ottobre 2003 [2005], pp. 69-79.

SISANI 2006 = S. Sisani, *Guide Archeologiche Laterza. Umbria Marche*, Roma-Bari 2006.

SISANI 2007 = S. Sisani, *Fenomenologia della conquista. La romanizzazione dell'Umbria tra il IV sec. a.C. e la guerra sociale*, Roma 2007.

SISANI 2009 = S. Sisani, *Umbrorum Gens Antiquissima Italiae. Studi sulla società e le istituzioni dell'Umbria preromana*, Perugia 2009.

Viarch Colleluce = Asse viario Marche-Umbria e Quadrilatero, di Penetrazione Interna – Maxi Lotto 1. Rimodellamento morfologico Loc. Colleluce, Comune di Serravalle di Chienti (MC).

 <small>TERNA GROUP</small>	Rifacimento elettrodotto "Cappuccini-Camerino" e variante all'esistente "Cappuccini-Preci" Valutazione di Impatto Archeologico RELAZIONE GENERALE	Codifica RE 23153A1 C EX 00120	
		Rev. 00 del 31/08/17	Pag. 79 di 79

Relazione nell'ambito della verifica preventiva dell'interesse archeologico, a cura di Kora s.r.l., anno 2016. Archivio SABAP Marche, on line www.va.minambiente.it/File/Documento/187864

*Ville e insediamenti = AA.VV., *Ville e insediamenti rustici di età romana in Umbria*, Perugia 1983.*